

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

Semina ridotta e poco certificata

Il sondaggio dell'Ente Nazionale Risi conferma la tendenza a destinare ad altri prodotti il 7% dei terreni. E serpeggia una certa preoccupazione per l'intenzione di utilizzare meno sementi certificate

Pac, meno risorse più flessibilità



Dario Casati

Si complica il percorso dell'approvazione della riforma della Pac per il periodo 2014-2020 dopo che tra la fine di gennaio e i primi giorni di marzo sembrava aver imboccato la strada giusta con due passi avanti: il 23-24 gennaio la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo (PE) aveva concluso l'accorpamento dei 7.456 emendamenti al testo di riforma in circa 200 che riconfigurano la proposta e verranno discussi il 13-14 marzo dal PE per poi passare alla Commissione Europea e al Consiglio dei Ministri. Il secondo è l'accordo del vertice europeo del 7-8 febbraio sul bilancio UE per il periodo 2014-2020 che sblocca le risorse anche per la Pac, ma soprattutto, operando un forte taglio alla spesa agricola, in un certo senso agevola la "controriforma" del Parlamento Europeo.

Le complicazioni arrivano dal PE che non condivide l'impostazione del bilancio che, per la prima volta, sarà inferiore a quello precedente. La cifra pari a 960 miliardi di euro viene decurtata del 3,5%, un segnale del fatto che la crisi deve essere affrontata da tutti, anche dall'UE. Il risultato finale è un compromesso fra i Paesi del Sud Europa, fra cui l'Italia, che chiedevano più risorse e quelli del Nord, fra cui Germania e Gran Bretagna con gli inglesi più rigidi e i tedeschi più possibilisti, che volevano più tagli. Nei due schieramenti, poi, vi è chi sostiene spese più tradizionali, come la Pac, e chi vuole maggiore attenzione per le tecnologie innovative, le infrastrutture, il capitale umano. Ciò spiega le proteste e le animate discussioni al PE in vista della seduta generale che entro marzo dovrà dare il parere. È facile prevedere una battuta d'arresto e una dura trattativa con Consiglio e Commissione Europea

CONTINUA A PAG. 4

Nessun allarmismo, ma i numeri parlano chiaro: nel 2013 le superfici agrarie dedicate alla coltivazione del riso si ridurranno di circa il 7%. Anzi, nel Pavese e nel Milanese la contrazione sarà anche più consistente. Il comparto più colpito sarà quello dei Lunghi A: è prevista una riduzione di quasi il 25%.

Tra le associazioni dei coltivatori serpeggia chiaramente una certa preoccupazione; ma pure la convinzione, condivisa anche dagli industriali, che sia ormai necessario un intervento comune, soprattutto a

livello di programmazione degli investimenti.

E non è, purtroppo, l'unico problema. Visto il periodo economico, le difficoltà dei coltivatori legate in particolare al prezzo del riso, il calo delle superfici destinate a questa coltivazione... sembra emergere tra gli agricoltori la spinta al reimpiego delle sementi del produttore piuttosto che quelle certificate. Abbiamo, allora, chiesto ad Assosementi e ad Asseme di spiegare quali sono le ragioni che dovrebbero spingere i risicoltori all'utilizzo di semente certificate.



Servizio alle pag. 3-5

Tanti progetti innovativi al Centro Ricerche sul Riso



Servizio alle pag. 6-11

Ecco in dettaglio i principali progetti che il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi porterà avanti nel 2013. Si va dalla calibrazione dell'indice di vigore vegetativo agli effetti dell'utilizzo del biochar in Agronomia, fino allo studio per combattere il brusone del Laboratorio di Biologia Molecolare o al Progetto Poloriso che introduce innovazioni tecnologiche per il parboiled.

Gli incontri tecnici

Tanti coltivatori e tante domande per capire come si sta muovendo e dove sta andando il nostro settore. Gli incontri dei tecnici dell'Ente Nazionale Risi, svoltisi nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale, hanno confermato come il settore è vivo e vuole continuare a crescere. Zona per zona sono state rilevate specifiche problematiche a cui i tecnici dell'Ente hanno cercato di dare risposte concrete che permettessero di risolverle.

A pag. 12

Revisione dei trattori

A partire dal 1° gennaio 2014, sarà obbligatorio revisionare i trattori e i mezzi agricoli. Le macchine sottoposte a revisione saranno solo quelle soggette a immatricolazione, quindi trattori, macchine agricole semoventi e rimorchi. La revisione andrà fatta sia alle macchine immatricolate prima del 2009, sia a quelle immatricolate dopo quella data.

E dal prossimo 13 marzo entrerà in vigore anche il "patentino" per guidare i trattori.

A pag. 15

FITOFARMACI

Infestanti e resistenze, quali prodotti usare?

È il momento di parlare anche di fitofarmaci. Per combattere infestanti come giavoni e riso crodo occorre sapere quali utilizzare.

A pag. 13

IN CUCINA

Intervista allo chef Pierluigi Gentilini

Il cuoco romagnolo è protagonista di questo mese della rubrica "Riso in cucina".

A pag. 17



INTERNET

I servizi on line dell'Ente Risi

Attraverso Internet, Sms e Twitter, l'Ente Nazionale Risi fornisce molteplici informazioni in tempo reale.

A pag. 14

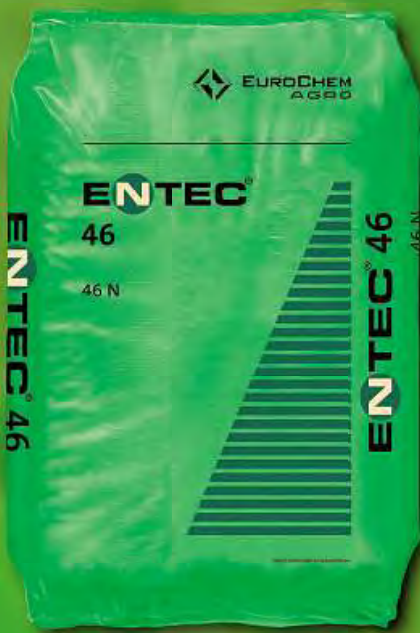
SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA.

Mettiamo a disposizione delle imprese agricole un team di specialisti dedicati. Per aiutarle a crescere.

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®] TEC[®]

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



Entec[®] e Flexammon[®] nelle principali aree a riso sono distribuiti da:

Antonino Fitofarmaci - Carisio VC
 Avonto Srl - Villanova Monferrato AL
 Balzaretto Agribusiness - Borgo Vercelli VC
 Fitofert di Protti Mauro - Nibbiola NO
 Nuova Fitochimica - Mede Lomellina PV



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa

Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB

Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301

www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

IL SONDAGGIO I dati relativi al 66% delle schede inviate: globalmente si perderanno circa 16.000 ettari rispetto al 2012

Semine, i cali maggiori nel Pavese e Milanese

A livello varietale, i Lunghi A subiscono una riduzione di quasi il 25%, mentre i Lunghi B aumentano di oltre il 15%

Anna Del Cielo

Le risposte al nostro sondaggio invernale sulle intenzioni di semina hanno toccato ormai il 66% delle schede inviate, con circa 400 risposte per le quali ringraziamo le aziende agricole che hanno aderito al nostro invito a collaborare.

La superficie sondata ha raggiunto i 30.000 ettari, il 13% circa del totale investito a risaia nella primavera 2012, con qualche variazione nelle province ed in particolare nel Pavese dove non si è superato il 10% delle superfici.

Le indicazioni generali confermano il trend che abbiamo già pubblicato nello scorso numero del Risicoltore, con un calo di circa il 7% a

livello nazionale e con un ettariato che diminuirebbe di 16.000 ettari rispetto alla superficie investita a riso nel 2012.

La riduzione delle superfici risulterebbe molto differenziata in funzione delle zone di coltivazione: le maggiori perdite si registrano nel Pavese e Milanese ma anche nel Ferrarese e Rodigino mentre, in proporzione, sembrerebbero più contenute in tutte le province piemontesi. In ogni caso



registriamo flessioni in tutte le aree coltivate.

Per quanto riguarda i gruppi varietali, le ultime elaborazioni indicano alcuni scostamenti rispetto alle precedenti elaborazioni. In particolare, recupererebbero ulteriore terreno i risi di tipo Tondo, attualmente previsti a quota 57.500 ettari contro i 56.500 della precedente elaborazione mentre, al contrario, i risi Indica sarebbero oggi prevedibili al di sotto dei 70.000 ettari a fronte di una precedente

stima di 71.000. Entrambi i raggruppamenti sono, quindi, in crescita rispetto al 2012, ma con variazioni di diversa portata.

Tra i risi di tipo Lungo A si è assistito a un piccolo recupero complessivo det-

tato, più che altro, da un miglioramento per il gruppo Baldo e per il Roma, sempre riferiti alla stima precedente perché, rispetto al 2012, nessuno dei gruppi varietali del comparto dei Lunghi A fa segnare aumenti: tutti i gruppi sono in flessione di più o meno ampia portata, come potrete facilmente rilevare dalla tabella di dettaglio.

Alcune delle indicazioni emerse po-

SONDAGGIO SEMINE 2013				
AGGIORNAMENTO 14 FEBBRAIO 2013				
Gruppi varietali	Previsione superfici 2013 (ha)	Superfici 2012 (ha)	Differenza	
			Ettari	%
TONDI	57.500	53.640	3.860	7,20%
LIDO*	800	1.079	-279	-25,83%
PADANO (Padano, Argo)	100	391	-291	-74,44%
VIALONE NANO	4.000	4.140	-140	-3,39%
VARIE MEDIO	700	726	-26	-3,53%
LOTO - ariete drago	30.000	36.079	-6.079	-16,85%
S. ANDREA	5.500	10.796	-5.296	-49,06%
ROMA-ELBA	3.500	3.850	-350	-9,09%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	9.000	12.038	-3.038	-25,24%
ARBORIO (Arborio, Volano)	15.000	20.418	-5.418	-26,53%
CARNAROLI-KARNAK	13.400	17.608	-4.208	-23,90%
VARIE LUNGO A	10.000	14.209	-4.209	-29,62%
LUNGO B	69.500	60.078	9.422	15,68%
TOTALE	219.000	235.052	-16.052	-6,83%
TONDO	57.500	53.640	3.860	7,20%
MEDIO	5.600	6.336	-736	-11,61%
LUNGO A	86.400	114.998	-28.598	-24,87%
LUNGO B	69.500	60.078	9.422	15,68%

Fonte: Ente Risi
*(Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

di Paolo Guttardi

Patentino macchine agricole e revisione: chiesta la proroga

Sulle nuove norme relative al patentino per le macchine agricole (che entreranno in vigore dal prossimo 12 marzo) è indispensabile una congrua proroga, in modo da ricercare le soluzioni più adeguate e sostenibili per l'agricoltura. Il riferimento è all'accordo Stato-Regioni che introduce l'abilitazione all'utilizzo dei trattori e di altri macchinari e alla legge di stabilità che comporta la revisione delle macchine agricole. Norme che rappresentano onerosi insostenibili oneri per le imprese agricole, già sottoposte a una miriade di nuovi e complessi adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro. Da una parte il milione e oltre di operatori coinvolti nell'abilitazione alla guida dei trattori, con costi formativi a carico dei datori di lavoro, e, dall'altra parte, i più di 2 milioni di veicoli coinvolti nelle procedure di revisione, rendono tali adempimenti inapplicabili in tempi così ristretti.

(A pag. 15 lo specifico servizio)

PEC, esonero dei diritti di segreteria

Con nota prot. n. 0031660 del 25/02/2013, indirizzata alle Camere di Commercio, il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiarito che anche le imprese individuali, tenute alla iscrizione dell'indirizzo PEC nel Registro delle Imprese, sono esonerate dal pagamento dei diritti di segreteria. Precisa, infatti, che l'art. 16, comma 6, del D.L. n. 185/2008, che nello stabilire l'obbligo per le società di iscriverla la PEC presso il Registro delle Imprese dispone per tale adempimento l'esenzione dai diritti di segreteria e dall'imposta di

bollo, è applicabile anche alle imprese individuali soggette allo stesso obbligo. In merito all'esenzione dall'imposta di bollo, bisognerà attendere il parere dell'Agenzia delle Entrate.

Pac prime ipotesi di compromesso

La Presidenza irlandese dell'UE ha presentato al tavolo del Consiglio dei Ministri un primo documento di possibile compromesso sul regime di pagamento di base (regolamento pagamenti diretti). Il sostegno di massima ricevuto da molti Ministri e le parziali aperture manifestate dal Commissario Ciolos, confermano che il testo "va nella giusta direzione", come sottolineato dal Presidente di turno, Conveeny. Il documento affronta i temi della convergenza interna, della riserva nazionale, del sistema di assegnazione dei titoli e, parzialmente, del greening. Secondo gli auspici della Presidenza irlandese questo testo, pur con alcune modifiche, costituirà la base della posizione negoziale del Consiglio.

Neonicotinoidi, la decisione slitta a marzo

Il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute animale avrebbe dovuto esprimersi sulla proposta della Commissione europea di vietare temporaneamente l'utilizzo di tre tipi di neonicotinoidi che, secondo un recente parere dell'autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) nuocerebbero alla salute delle api. Tuttavia, contrariamente alle attese, la decisione finale è slittata a metà di marzo, al più presto.

trebbero anche non trovare conferma al momento delle semine effettive, anche in funzione di quelli che saranno gli sviluppi del mercato da qui al momento delle scelte definitive.

Vorrei qui, infatti, ricordare il senso del sondaggio d'inverno, che non è quello di costruire una stima delle superfici ma quello di prevedere delle linee di tendenza che, nella realtà e al momento giusto, potrebbero anche ritrovarsi modificate.

Poter offrire questo panorama dovrebbe indurre il comparto produttivo alla rifles-

sione e, se del caso, alla ricalibratura delle scelte culturali, scelte mai così difficili come nel 2013.

Anche il settore della trasformazione dovrebbe, parimenti, essere indotto alla valutazione dell'opportunità di un determinato tipo di scelta culturale e, se del caso, operare per indurre a correggere i dati tendenziali.

Uno sforzo complessivo di programmazione che sembra destinato a restare auspicabile, ma non realizzabile.

Recuperano terreno i risi di tipo Tondo, previsti a quota 57.500 ettari contro i 56.500 della precedente elaborazione

Iscritte 12 nuove varietà di riso

Con Decreto del 7 gennaio u.s. (in GU n. 20 del 24/1/13) sono state iscritte nel "Registro nazionale delle varietà di specie agrarie" le nuove varietà di riso elencate qui sotto.

Varietà	Gruppo	Costitutore
Castore	Tondo	ALMO
Fenice	Medio	S.I.S.
Medea	Medio	ALMO
Wang	Medio	BERTONE SEMENTI
Neve	Lungo A	CAMALIA SEMENTI
Proteo	Lungo A	ALMO
Teti	Lungo A	ALMO
Vasco	Lungo A	LUGANO LEONARDO
Corimbo	Lungo A	ALMO
Ecco 63	Lungo A	SA.PI.SE.
Brezza	Lungo B aromatico	SA.PI.SE.

Fonte: Ente Risi

I COMMENTI La riduzione delle superfici dedicate alla coltivazione del riso preoccupa tutti

Bisogna intervenire sull'intera filiera

Associazioni dei coltivatori e industriali d'accordo sulla necessità di un maggiore equilibrio

Giuseppe Pozzi

La consistente riduzione delle superfici dedicate alla coltivazione del riso è un dato di fatto: 16 mila gli ettari di terreno che nel 2013 saranno coltivati con altri cereali. Quali sono le reazioni delle associazioni agricole e del settore industriale, quali messaggi vogliono lanciare alla filiera?

«Se dal mercato non arriva un segnale di maggiore remunerazione è evidente che non mancheranno quelli che si butteranno su altre coltivazioni



Walter Cibrario

più vantaggiose sotto l'aspetto economico - è il parere di Walter Cibrario, presidente di Confagricoltura Pavia - Oggi, grazie alla Pac, il confronto con altre colture regge ancora; ma nel momento in cui verrà a mancare, non so cosa potrà succedere. Per questo bisogna agire subito all'interno della filiera: o riusciamo a valorizzare sul mercato il prodotto riso oppure non se ne viene fuori. La questione è dei produttori che propongono un'offerta troppo frammentata, ma è un problema anche



Giovanni Dagheta

dell'industria risiera visto che occorre mantenere un certo potenziale rischio che sarebbe un peccato squalificare. Per questo è doveroso lavorare alla costruzione di un distretto di filiera. Infine, non dimentichiamo un altro fattore che aggrava ulteriormente la situazione: le sempre più limitate risorse pubbliche».

Sulle stesse posizioni è Giovanni Dagheta, presidente Cia di Pavia e del Comitato consultivo riso della Commissione europea: «Prima o poi questi mercati cambieranno. A li-

vello quantitativo si fanno le quantità solite e l'export sta mantenendo gli stessi livelli dello scorso anno. In sostanza, di riso ce n'è, ma forse si potrebbe lavorare meglio come filiera, magari decidendo insieme che tipi di investimenti fare, ad esempio limitandoli sul mercato interno. Per portare a casa qualcosa in più bisogna serrare le fila».

Una necessità diffusa?

«Credo che questa sensibilità ormai riguardi tutti - è convinto Dagheta - il problema è capire insieme cosa fare e



Mauro Tonello

trovare soluzioni praticabili. Sicuramente ognuno di noi deve rinunciare a qualcosa, magari fare un passo indietro; ma sono convinto che ne beneficerebbero tutti».

L'aveva ribadito già sul precedente numero del Risicoltore anche Mauro Tonello, vicepresidente della Coldiretti: «Con una divulgazione adeguata della qualità e dei contenuti organolettici del riso, può aumentare il consumo, mentre con una adeguata redistribuzione lungo la filiera del valore finale, si potrebbero mantenere le superfici risicole».



Mario Preve

Da ultimo, l'opinione del settore industriale. «Se io fossi un agricoltore, e non lo sono, seminerei più Lungo A, Carnaroli, Arborio..., perché ne è prevista una forte riduzione e io lo ritengo, comunque, un mercato piuttosto sicuro - afferma Mario Preve, presidente dell'Associazione Industrie Risiere Italiane (Airi) e dell'azienda di famiglia Riso Gallo - Effettivamente il raccolto scorso è stato troppo, ma adesso rischia di essere insufficiente. Bisogna, comunque, dire che la crisi non riguarda solo il settore del riso: è una crisi dei consumi generalizzata. Sulla nostra filiera, poi, ha pesato non poco l'applicazione dell'articolo 62 che ha messo in difficoltà la grande distribuzione. Credo che sia fondamentale mantenere un certo equilibrio e moderazione».

SEGUE DA PAG. 1

per un nuovo compromesso finale.

Riforma Pac: il lavoro della Commissione Agricoltura del PE è stato positivo. Gli emendamenti approvati, che si spera vengano votati dal PE, migliorano il testo originale, introducendo correttivi su punti chiave come i criteri di

calcolo del pagamento unico e delle risorse, ma soprattutto correggono il greening, alzando le soglie di superficie, semplificando la gestione delle colture, introducendo il principio che non deve provocare perdite economiche. Per il riso riconosce l'esenzione in quanto coltura sommersa per gran parte dell'anno se coltivato su oltre il 75% della

superficie. Infine amplia la possibilità di erogare pagamenti accoppiati sino al 15% del massimale nazionale estendendoli a tutti i prodotti.

La Commissione agricoltura ha fatto una mossa politica: minori risorse, da un lato, maggiore flessibilità e possibilità di reddito, dall'altro. Il presidente Europeo Van Rompuy sembra accettare

questa logica che porterebbe a un accordo. Attendiamo il voto del PE e il dialogo a tre con Consiglio e Commissione Europea, il cosiddetto trilogo. È ormai certo che la riforma Pac subirà un ritardo, anche perché le decisioni vere slitteranno a dopo le elezioni tedesche d'autunno. I più cauti però prevedono che i pagamenti diretti, calcolati con i nuovi criteri

passeranno al 2015, mentre l'ocm unica e il secondo pilastro dello sviluppo rurale, quello meno colpito da tagli, potranno partire dal 2014.

In sintesi, una situazione ancora carica di incognite, ma la campagna, come sappiamo, non può aspettare e in queste condizioni preferisce una proroga chiara.



almo

Non invertire la rotta:
quando impieghi
semi certificati continua!

Semente certificata ALMO:
qualità, risparmio e sicurezza.

DARDO

“il nuovo Lungo A”

Il Lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come nella Tradizione ALMO. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

CRONO

“il Medio ALMO dal granello cristallino”

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Pirculariosi e Elmintosporiosi.

GLADIO

“il n°1 per eccellenza”

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

CENTAURO

“il Re dei Tondi”

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pircularia ed Helmitosporium.

POSEIDONE

“il precoce da risotto”

la varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Altre Varietà almo

Aiace: “Lungo A precoce da Parboiled”, ottima produzione e resa molto elevate.

Ariete: il classico Lungo A da parboiled.

Albatros: “Lungo B da parboiled” con straordinaria produttività.

Giano: l'aromatico precoce.

Tea: “il Medio precocissimo!”

almo S.p.A. Via R. Sanzio, 20 - 27036 Mortara (PV) - Italy Tel. +39 0384 99024 - Fax +39 0384 99033 www.almoementi.eu - almo@almoementi.eu

L'OPINIONE Assosemanti e Asseme ne spiegano l'opportunità e i diversi vantaggi

Ecco perché è bene utilizzare sementi certificate

Quando si parla di semina, il pensiero va subito alla materia prima di questa importante operazione: il seme. Visto il periodo economico, le difficoltà dei coltivatori legate in particolare al prezzo del riso, il calo delle superfici destinate a questa coltivazione... sembra emergere tra gli agricoltori la spinta al reimpiego delle sementi del produttore piuttosto che quelle certificate. Abbiamo, allora, chiesto ad Assosemanti e ad Asseme di lanciare un messaggio.

Assosemanti

Le semine riso 2013 sono alle porte e le previsioni, causa il disaccoppiamento degli aiuti Pac e le quotazioni di mercato, lasciano intravedere una sensibile riduzione degli investimenti.

I risicoltori che confermeranno la loro fiducia nella coltura si trovano quindi a dover fare le loro scelte. La prima e più importante è quella della semente da utilizzare: per quanto riguarda la tipologia merceologica e la varietà, il mercato offre oggi numerose possibilità, mentre è nella decisione di basilare importanza, se impiegare semente certificata o

no, che il risicoltore dimostra se crede davvero nella coltura e nel suo futuro.

Vediamone qualche ragione. Innanzitutto, la semente certificata è un prodotto controllato e sicuro che permette al risicoltore di dimostrare in qualsiasi momento, all'industria acquirente, la tracciabilità della propria produzione. Forse è superfluo, ma non inutile in questo contesto, ribadire che la

sua produzione è il risultato di una precisa programmazione da parte dell'azienda sementiera e di attenti controlli ufficiali da parte dell'ex-Ense che riguardano la germinabilità, la purezza varietale e l'assenza di riso crodo. Il seme certificato viene inoltre controllato per quanto riguarda la presenza di fusariosi e del nematode *Aphelenchoides besseyi*. In secondo luogo, solo la semente certificata può essere concia in modo professionale, con i nuovi e più efficaci prodotti di difesa, dall'azienda sementiera in impianti di tipo industriale, assicurando così una emergenza e uno sviluppo ottimali della coltura. L'azienda sementiera produttrice, poi, è responsabile e risponde in ogni momento del prodotto fornito al risicoltore. In-

fine, non va dimenticato che l'utilizzo della semente certificata consente al mondo della ricerca e ai costitutori di avere le risorse per selezionare migliori varietà, che si adattano a tutte le esigenze di produttori, industria e consumatore.

L'impiego di semente certificata costituisce, dunque, una scelta razionale e altamente qualificata da parte del risicoltore, che dimostra così di credere nel futuro della coltura. Il seme certificato è uno strumento pratico e insostituibile per l'intera filiera produttiva, al quale è peraltro legato un altro primato del nostro Paese: è grazie, infatti, alla riconosciuta qualità del seme prodotto e poi venduto anche in altri Paesi, derivante dalla professionalità degli agricoltori moltiplicatori e delle aziende sementiere, che oggi l'Italia detiene il primato della produzione europea delle sementi certificate di riso.

Asseme

Con il sopraggiungere delle prossime semine primaverili anche l'Asseme richiama l'attenzione dei risicoltori ad applicare quella moderna e fondamentale pratica agronomica dell'uso di seme

certificato per una risicoltura di eccellenza e di qualità.

Si ricorda, innanzitutto, che il reimpiego di seme aziendale o di seme in granella scambiato tra agricoltori favorisce la diffusione di erbe infestanti e di riso crodo sfuggiti al controllo nelle tecniche colturali utilizzate per la produzione provocando anche fenomeni di resistenza delle erbe infestanti stesse a specifici erbicidi.

Il reimpiego senza controllo della granella seme favorisce la disseminazione proprio di quelle erbe infestanti difficili da controllare. Le conseguenze sono facilmente prevedibili: minori rese ettariali ma anche maggiori costi per il loro controllo.

Vediamo, invece, come l'impiego di sementi certificate, a fronte di un investimento minimo ad ettaro in più rispetto al reimpiego aziendale, comporti una serie significativa di vantaggi. Le sementi certificate, infatti, garantiscono, rispetto a quelle non certificate, le seguenti caratteristiche:

- identità, purezza varietale e la ricerca della grana rossa;
- uniforme ed elevata capacità



- Seme pronto all'uso e sicuro
- Aumento delle rese e tracciabilità delle produzioni
- Rispetto dell'ambiente e delle leggi
- Sostegno alla ricerca genetica

Il reimpiego di seme aziendale o di seme in granella scambiato tra agricoltori favorisce la diffusione di erbe infestanti

E' un prodotto controllato e sicuro che permette al risicoltore di dimostrare in qualsiasi momento la tracciabilità della propria produzione

di germinazione;

- assenza di semi di specie infestanti;
- assenza di patogeni trasmissibili per seme;
- tracciabilità e rintracciabilità completa delle produzioni.

Da quanto detto, emerge che le sementi di riso certificate sono, quindi, uno dei principali fattori di produzione per le attività agricole e prodotti importanti nell'economia di un'area risicola tipica del Paese, in quanto frutto della ricerca genetica in continuo divenire in grado di realizzare varietà più produttive, con caratteristiche qualitative di maggior pregio e resistenti ad agenti biotici e abiotici.

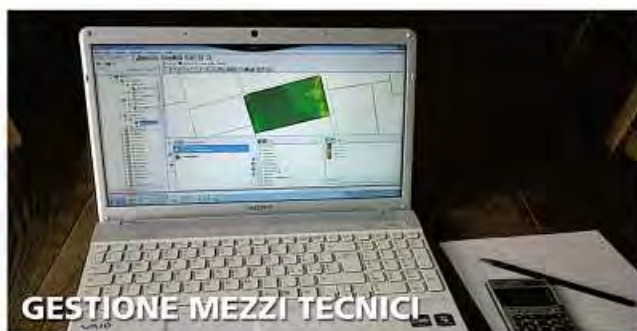
Pertanto l'impiego delle sementi certificate risulta fondamentale sia per far percepire al consumatore le peculiarità delle produzioni italiane grazie alle sue varietà tradizionali che fanno del made in Italy un marchio che tutto il mondo ci invidia, sia per tendere a un miglioramento della qualità del riso italiano grazie all'acquisto di ulteriori quote di mercato con conseguente recupero della competitività dell'intera filiera.

RISICOLTURA DI PRECISIONE: MIGLIORA IL TUO REDDITO.

Conoscere ogni **dettaglio produttivo** permette di analizzare il risultato del proprio lavoro, la potenzialità degli appezzamenti, il ritorno degli investimenti. Significa evidenziare le **aree di miglioramento**, sapere dove intervenire ed utilizzare al meglio i mezzi tecnici.

Miglioramento della produttività, contenimento dei costi, gestione delle risorse: **AGRICOLTURA di PRECISIONE.**

SPEKTRA AGRI, da sempre leader nell'Agricoltura di Precisione in Risaia, è in grado di fornire tutte le soluzioni ed il supporto tecnico specializzato per **aumentare il reddito aziendale.**



SERRAVALLE (FE)
VIMERCATE (MB)
Tel. +39 0532 834445
info@spektra-agri.it

Via Mongini, 111/3
Via Trieste, 26/28
Fax +39 0532 834936
www.spektra-agri.it

SPEKTRA AGRI
PRECISIONE CHE PRODUCE



Tutte le attività del Centro Ricerche sul Riso

LE SPERIMENTAZIONI I tre progetti del settore di Agronomia su fertilizzazioni e metodiche di coltivazione della risaia

Dalla calibrazione dell'indice di vigore vegetativo agli effetti dell'utilizzo del biochar

Marco Romani, Eleonora Miniotti, Gianluca Beltarre*

Il settore di Agronomia del Centro Ricerche sul Riso (CRR) svolge da anni prove sperimentali in campo e in lisimetro al fine di affrontare molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

Il 2013 sarà un anno interessato da numerosi progetti di ricerca, tre in particolare modo di grande interesse per la risicoltura. Il primo verterà sulla calibrazione dell'indice di vigore vegetativo (NDVI), quale strumento per modulare la concimazione azotata in copertura, anche con l'ausilio di tecniche di agricoltura di precisione. La seconda sperimentazione riguarderà lo studio degli effetti dell'ammendamento del suolo con carbone vegetale (biochar), al fine di poter migliorare la fertilità dei suoli, ridurre l'assorbimento di cadmio e le emissioni di metano. Infine, con il terzo progetto verrà continuata una sperimentazione già avviata negli scorsi anni e che concernerà la valutazione dell'influenza dei processi di lavorazione e parboilizzazione del risone sul contenuto di arsenico del riso.

La calibrazione dell'indice di vigore vegetativo

L'azoto è un elemento indispensabile per la nutrizione delle piante, ma è sempre bene valutare le implicazioni che una carenza o un eccesso di questo elemento possono produrre,



BIOCHAR
E' un carbone vegetale ottenuto dalla pirolisi di biomassa vegetale ed è un potente ammendante

sia a livello agronomico che a livello ambientale. Esso rappresenta, infatti, il mezzo con cui l'imprenditore agricolo può incidere maggiormente sulla produttività: da un lato livelli troppo bassi non consentono di raggiungere standard produttivi adeguati, dall'altro eccessi sono rischiosi per l'ammendamento, sterilità da freddo e suscettibilità al Brusone. Allo stesso tempo, a livello ambientale le diverse tecniche di gestione dell'acqua

in risaia possono influenzare fenomeni di contaminazione delle acque da nitrati (NO₃) o le emissioni di gas serra quali NH₃ e N₂O. Tali motivazioni rendono sempre più importante e urgente la messa a punto di tecniche che aiutino a quantificare le necessità di azoto per la coltura nelle applicazioni in copertura, al fine di poter ottenere la massimizzazione delle rese produttive nel rispetto dell'am-

biente.

Nel triennio 2009-2011 l'Ente Nazionale Risi ha già condotto una sperimentazione, in collaborazione con l'Università di Torino (DISAFA) e con aziende del territorio, volta a valutare un parametro innovativo per la stima del vigore della coltura: l'NDVI (Normalized Difference Vegetation Index). Sfruttando il principio della riflettanza della foglia a determinate lunghezze d'onda della luce inviata, i sensori ottici permettono di fornire un'indicazione del grado di vigore della coltura.

Attraverso prove parcellari in campo, considerando solo la varietà Gladio e seguendo lo schema sperimentale indicato da Turner *et al.* (1994), è stata osservata una correlazione tra le letture NDVI e la percentuale di azoto, la biomassa e l'azoto asportato dalla coltura in prossimità della differenziazione della pannocchia (PD), prima della seconda concimazione in copertura, oltre che con la produzione finale. Visti i risultati raggiunti, obiettivo futuro sarà l'elaborazione di tabelle di calibrazione della concimazione azotata in PD

A fianco, la sperimentazione sulla calibrazione dell'indice di vigore vegetativo (NDVI). A destra, prove parcellari in campo



per le principali varietà coltivate in Italia, seguendo le esperienze già maturate dai ricercatori australiani.

Gli effetti dell'ammendamento del suolo con carbone vegetale

Il biochar è carbone vegetale ottenuto dalla pirolisi di biomassa vegetale; ha un contenuto in carbonio pari all'80-90% ed è un potente ammendante. La struttura compatta gli permette di non essere degradato dai microrganismi del suolo e di stoccare carbonio invece di emetterlo in atmosfera come CO₂. Il suo impiego in terreni agricoli permette di diminuire le emissioni di N₂O dal suolo; l'alta porosità aumenta la ritenzione idrica e quella degli elementi nutritivi, migliora la struttura del terreno e le sue proprietà meccaniche.

Partendo da queste considerazioni, l'ENR, insieme a IBIMET (Istituto di Biometeorologia del CNR), all'Università di Torino (DISAFA) e ad un'azienda agricola del Vercellese, svilupperà una sperimentazione al fine di studiare l'uso di biochar in risicoltura, opportunità straordinaria e sostenibile per aumentare le produzioni, la capacità di sequestro di CO₂ atmosferica nel suolo, ridurre la produzione di CH₄ dai suoli agricoli e di contaminanti nel granello di riso. Oltre alla sperimentazione in pieno campo, verrà sviluppata un'attività parcellare presso il CRR dell'Ente Risi.

L'influenza sul contenuto di arsenico dei processi di lavorazione e parboilizzazione del risone

L'arsenico è un elemento chimico generalmente presente negli ambienti agricoli, ma il cui comportamento e concentrazione nelle derrate alimentari sono strettamente legate alle tecniche colturali adottate, nonché ai processi di lavorazione impiegati. Nel riso, gli strati più esterni della

cariosside presentano una maggiore concentrazione di arsenico rispetto all'endosperma. Questo comporta significative differenze tra il suo contenuto nel riso semigreggio e il corrispondente riso bianco.

L'ENR ha condotto un'indagine preliminare su 18 campioni di riso (semigreggio/lavorato), dalla quale sono stati osservati incrementi medi nel semigreggio del 40 e 38%, rispettivamente per arsenico totale e inorganico.

La diversa distribuzione del contaminante all'interno della cariosside pone interrogativi sull'effetto derivante dal processo di parboilizzazione. Durante la ge-

nell'arsenico nel prodotto finale, l'ENR ha condotto un'indagine preliminare su 8 campioni (riso bianco/riso

bianco parboiled) e utilizzato un impianto pilota: ne sono risultati aumenti nel contenuto di arsenico nel riso parboiled pari al 29 e 57%, rispettivamente

te per arsenico totale e inorganico.

Obiettivi del prossimo futuro prevedono di comprendere se vi possano essere differenze varietali nell'accumulo di questo metalloide nel riso e di come la gestione dell'acqua in risaia, e in particolare modo l'applicazione di momenti di asciutta in momenti diversi del ciclo colturale, possano influenzare la disponibilità

Verrà continuata una sperimentazione sull'influenza dei processi di lavorazione e parboilizzazione del risone



latinizzazione dell'amido si verifica la solubilizzazione e migrazione verso il centro del granello di minerali e vitamine idrosolubili, con la maggior ritenzione di micronutrienti da parte del riso parboiled. Allo stesso tempo, però, la concentrazione di alcuni microelementi nel riso lavorato parboiled può ridursi, a causa del prevalere dell'effetto di dissoluzione degli elementi nelle parti più periferiche del risone o nell'acqua di trattamento.

Per comprendere come questo processo possa influenzare la concentrazione

di arsenico per la pianta.

E' poi necessaria una sperimentazione approfondita che possa spiegare i rapporti tra le concentrazioni dell'arsenico totale e inorganico nei differenti prodotti commerciali (riso parboiled, integrale, bianco a diversi gradi di lavorazione) derivanti dalle diverse attività di lavorazione/trattamento, in conseguenza delle possibili variabili riscontrabili: tipo di granello (varietà), concentrazione iniziale del contaminante, condizioni di trattamento.

*Centro Ricerche sul Riso

Il progetto contro il brusone

Presso il Laboratorio di Biologia Molecolare di Castello d'Agogna sono stati messi a punto dei protocolli per rilevare la presenza dei geni di resistenza a *Pyricularia grisea*

Romano Gironi e Laetitia Borgo

Con il termine brusone si indica una delle più gravi patologie del riso a distribuzione mondiale causata dal fungo ascomicete *Pyricularia grisea*. La malattia, identificata in 85 Paesi produttori di riso, distrugge raccolti sia in zone tropicali che temperate e i danni maggiori sono stati riportati in aree risicole americane, africane, asiatiche ed europee. Ogni anno il brusone distrugge una quantità di cibo che sarebbe in grado di alimentare 60 milioni di persone. In Italia le maggiori perdite di raccolto si registrano in presenza di varietà sensibili, in suoli sabbiosi poco capaci di trattenere la concimazione, mentre in terreni argillosi e profondi i danni risultano minori.

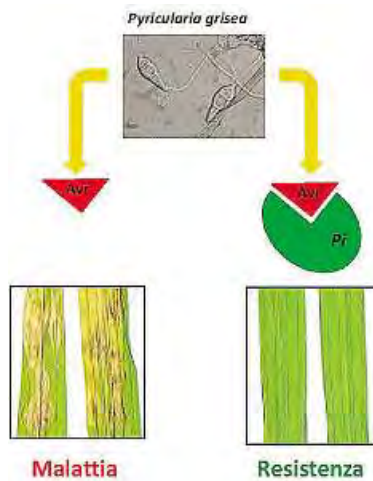
Il brusone del riso è una malattia tossica o necrotossica, in quanto le cellule dei tessuti vegetali invasi dalle ife fungine sono rapidamente uccise dal patogeno che utilizza il materiale cellulare necrotizzato per le sue necessità alimentari. L'attacco del fungo sul

nocchie occludendo col proprio micelio i fasci vascolari. In caso di attacco tardivo, la pianta produrrà cariossidi vuote o malformate mentre se l'infezione è precoce non produrrà cariossidi.

I diversi geni di resistenza

Le varietà di riso presentano un diverso grado di resistenza al brusone e possono quindi essere distinte in varietà resistenti e varietà suscettibili all'invasione del fungo.

I geni di resistenza a *Pyricularia grisea*, chiamati geni *Pi*, codificano per proteine implicate nel riconoscimento dei patogeni e nell'attivazione di sistemi di difesa in pianta. I geni *Pi* conferiscono alla pianta la cosiddetta "resistenza dell'ospite", definita anche resistenza verticale o razza-specifica, che permette alla pianta di riconoscere e identificare le proteine prodotte da specifici ceppi del patogeno durante l'infezione. Queste proteine (elicitori) sono codificate da geni di avirulenza (*Avr*) del patogeno e sono riconosciute da



Resistenza dell'ospite

proteine di resistenza (*Pi*) della pianta, attraverso un meccanismo specifico descritto nel 1971 da Flor nella teoria *gene-per-gene*. La resistenza può manifestarsi durante l'intera vita della pianta, grazie alla presenza di uno o più geni *Pi* specifici nel riconoscimento di proteine di avirulenza di un determinato patogeno. L'interazione tra gli elicitori del patogeno e il prodotto di un gene di resistenza specifico della pianta induce fenomeni di resistenza della pianta ospite, che risulta quindi in grado di bloccare l'attacco del patogeno. Viceversa, nel caso in cui non avviene il riconoscimento tra le molecole della pianta e quelle del patogeno, quest'ultimo prenderà il sopravvento e infetterà la pianta (foto sopra).

Almeno 80 geni che confe-

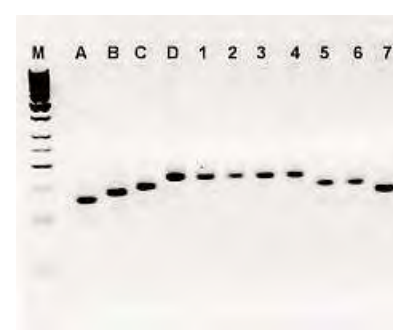
riscono resistenza a ceppi specifici di *Pyricularia grisea* sono stati descritti nel germoplasma di riso. Di questi, 11 sono stati clonati e caratterizzati a livello molecolare e tra di essi ritroviamo i geni *Pi-b*, *Pi-ta* e *Pi-kh*.

Uno studio di caratterizzazione molecolare effettuato su 41 ceppi di *Pyricularia grisea*, provenienti da Francia, Spagna, Ungheria, Portogallo e Italia, raccolti in diversi anni su cultivar di riso differenti ha permesso di raggruppare i ceppi del patogeno in 5 famiglie distinte. Le famiglie 3 e 4 sono costituite esclusivamente da ceppi ungheresi e spagnoli rispettivamente, mentre nelle famiglie 1, 2 e 5 si collocano i ceppi italiani con i ceppi francesi e portoghesi (*Roumen et al., 1997*).

Un saggio di patogenicità con i 41 ceppi di *Pyricularia grisea* su varietà differenziali, di cui è nota la presenza dell/i gene/i *Pi* nel genoma, ha dimostrato che i geni *Pi-ta* e *Pi-b* determinano resistenza completa ai ceppi italiani considerati, mentre *Pi-z* e *Pi-k* mostrano resistenza a tutti i ceppi tranne IT10 e IT14.

La ricerca dell'Ente Risi

Presso il Laboratorio di Biologia Molecolare del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi, sono stati messi a punto dei protocolli per rilevare la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-b*, *Pi-z* e *Pi-kh* al fine di effettuare Selezione Assistita con i marcatori Molecolari (SAM). I



SCREENING DEL GENE *Pi-kh*
Un esempio dei profili molecolari ottenuti per l'identificazione del gene *Pi-kh*. I campioni A, B e D sono i controlli interni negativi, il campione C è il controllo interno positivo, i campioni 5 e 6 (Libero, Arsenal) posseggono il gene *Pi-kh* ed i campioni 1, 2, 3, 4, 7 (Albatros, Carmen, Eolo, Scirocco, Ambra) non presentano il gene.

marcatori molecolari fiancheggiati e/o strettamente associati ai geni di resistenza permettono lo screening per rilevare la presenza dei geni di resistenza a *Pyricularia grisea* in diverse accessioni della Banca del Germoplasma dell'Ente Nazionale Risi.

Lo screening molecolare condotto su una collezione di 72 varietà italiane, in collaborazione con la Regione Lombardia (Quaderni della Ricerca n. 123 - Nov. 2010), ha permesso di determinare che nessuna delle varietà studiate presenta il gene *Pi-b*; Venere possiede il gene *Pi-ta*; Artiglio i geni *Pi-ta* e *Pi-z*; Libero e Marte il gene *Pi-kh*; Augusto, Carmen e Rodeo il gene *Pi-z* e infine Arsenal, Atlante e Cadet i geni *Pi-kh* e *Pi-z*.

La caratterizzazione delle diverse accessioni ha consentito di attuare dei programmi di *breeding* mirati alla combinazione simultanea di più geni di resistenza a *Pyricularia grisea* in un singolo genotipo (*gene-pyramiding*) al fine di sviluppare una resistenza duratura e ad ampio spettro alla malattia.



Alcuni tipi di suscettibilità varietale: in basso a sinistra varietà resistente, a destra sintomi del "mal del collo" in alto a destra sintomi di brusone fogliare

riso induce una serie di eventi morfogenetici che iniziano con la formazione di una cellula infettiva in risposta al contatto con la superficie fogliare, proseguono con lo sviluppo di strutture specializzate all'assimilazione in seguito all'ingresso nell'epidermide, e terminano circa sei giorni dopo l'infezione con la formazione da 2.000 a 6.000 conidi al giorno per circa due settimane in condizioni di temperatura e umidità favorevoli al patogeno. In Italia, le condizioni ottimali per l'instaurarsi della malattia (temperature costante di 24°C per almeno sei ore) si verificano solitamente durante il mese di giugno e soprattutto luglio.

Quando e come si manifesta

Il brusone può manifestarsi in ogni stadio dello sviluppo della pianta, acquistando in Italia maggiore intensità sui soggetti adulti. Il fungo attacca la pianta di riso producendo lesioni di tipo necrotico sulle foglie, a livello dei nodi e dei culmi e sulla pannocchia. Si distinguono, quindi, una serie di patologie legate all'attacco di *Pyricularia*, quali il brusone fogliare, il mal dei nodi e il "mal del collo". Il "mal del collo" è la patologia che causa i danni maggiori per quanto riguarda il raccolto; la parte interessata dalla lesione è quella compresa tra la foglia a bandiera e l'inizio della pannocchia. Il patogeno, oltre a distruggere le cellule dei tessuti interessati, impedisce il trasporto di sostanze nutritive alle pan-

Romano Gironi e Laetitia Borgo

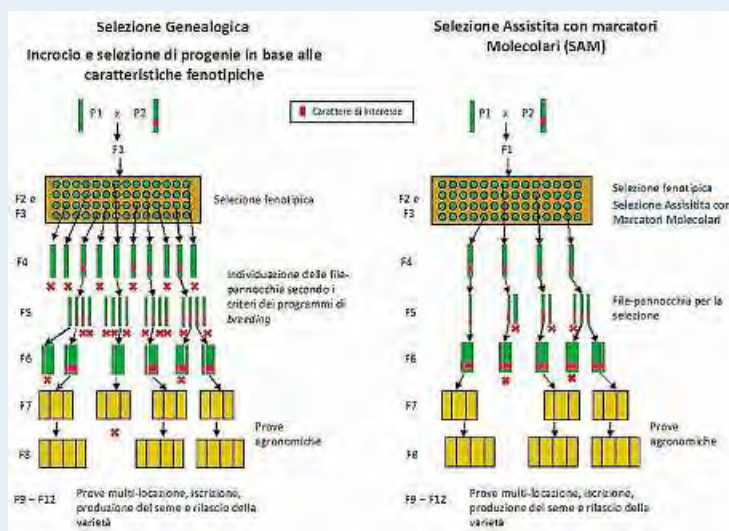
L'attività di costituzione varietale prevede l'incrocio di parentali aventi caratteristiche di interesse al fine di introdurli nella loro progenie.

Nella foto sono evidenziate le fasi della selezione genealogica. Dopo l'incrocio, la progenie viene allevata e tramite selezione dei caratteri fenotipici, vengono scelti i genotipi che rispondono alle caratteristiche desiderate. L'attività di selezione viene svolta ad ogni generazione fino a ottenere una linea pura avente caratteri innovativi di interesse. L'ultima fase della selezione prevede delle prove di tipo agronomico al fine di valutare la produttività della linea su superfici maggiori situate nei diversi areali di coltivazione del riso. Superata quest'ultima fase, si procede all'iscrizione al Registro Italiano delle Varietà di riso prima del rilascio della varietà.

La caratterizzazione delle piante

La Selezione Assistita da marcatori Molecolari (SAM) si basa sull'uso di marcatori molecolari strettamente legati ai caratteri di interesse quale supporto allo screening fenotipico e talvolta sostituendolo. Identificando un marcatore del DNA associato all'allele (dominante o recessivo) del gene di interesse, le piante che possiedono particolari geni possono essere caratterizzate in base al loro genotipo piuttosto che al loro

Ecco i vantaggi della Selezione assistita da marcatori molecolari



Selezione genealogica e selezione assistita con marcatori molecolari

fenotipo. Una delle fasi migliori per l'utilizzo di marcatori molecolari per la selezione è nelle prime generazioni (F2, F3 o F4). Il vantaggio principale deriva dal fatto che molti genotipi aventi caratteri indesiderati, come ad esempio la suscettibilità a certe malattie, possono essere immediatamente scartati.

Ciò ha importanti conseguenze nelle ultime fasi dei programmi di breeding in quanto la valutazione per gli altri caratteri di interesse può essere più efficiente ed economica, essendo progettata per

un minor numero di linee di allevamento (soprattutto in termini di superfici in campo).

La selezione assistita da marcatori molecolari può aumentare notevolmente l'efficienza e l'efficacia del *breeding* rispetto a quello tradizionale; i vantaggi fondamentali della SAM rispetto alla selezione fenotipica tradizionale sono i seguenti:

- la selezione può essere effettuata allo stadio di plantula o di seme, non necessita di grandi quantità di materiale (evitando la

distruzione del materiale genetico in osservazione) e la ricerca del carattere di interesse è indipendente dal materiale prelevato; inoltre, con poca quantità di materiale di partenza, si possono effettuare molteplici analisi molecolari;

- accelerazione dei tempi di selezione varietale;
- la caratterizzazione molecolare è più sicura e facile rispetto allo screening fenotipico e le piante singole possono essere selezionate con elevata affidabilità;
- non vi è nessuna interferenza tra il genotipo e l'ambiente, permettendo di selezionare direttamente il carattere di interesse;
- selezione mirata e continuata dei genotipi, senza l'eliminazione di quelli che presentano il carattere in eterozigosi che possono essere conservati e allevati fino al raggiungimento dell'omozigosi;
- risparmio di tempo e di lavoro con la possibilità di non effettuare prove in campo difficili o che devono essere realizzate in particolari periodi dell'anno o in luoghi specifici e/o in determinate condizioni, o che risultano tecnicamente complicate come ad esempio l'effettuazione di inoculazioni in ambienti controllati per valutare il livello di resistenza/suscettibilità delle linee in osservazione.

sosteniamo la natura nel lavoro quotidiano



ADV - vergraf.com / PH - Andrea Peria / MUA - Fiorella Scatena

PANFERTIL

I NUOVI FERTILIZZANTI CHE SI FISSANO ALLA RADICE DELLE PIANTE

supertec

specifico per l'applicazione in presemina del riso

CENTRO RICERCHE SUL RISO Nei laboratori di Castello d'Agogna si provano le varietà più adatte **Gli obiettivi del Progetto "Poloriso", innovazioni tecnologiche per il parboiled**

Sergio Feccia*,
Maria Ambrogina Pagani**,
Marco Romani*

L'Italia è il principale Paese produttore di riso nella Comunità Europea e destina oltre il 50% della propria produzione al mercato comunitario e a quello dei Paesi terzi. Per mantenere e ampliare tale primato e nel contempo garantire un reddito adeguato per tutti i componenti della filiera, la nostra risicoltura dovrà sempre più confrontarsi sia con le realtà produttive tradizionalmente esportatrici di riso che con altre emergenti. In questo contesto, sarà strategico e vincente consentire un'adeguata

flessibilità del comparto e proporre innovazioni di prodotto per meglio rispondere alle richieste del mercato. Per questo sarà indispensabile una stretta collaborazione tra il mondo della ricerca, i risicoltori e gli industriali risieri.

Si punta sulla ricerca

Grandi aspettative sono riposte nel settore della ricerca (pubblica e privata) a cui si demanda, in maniera prioritaria, il compito di fornire le indicazioni necessarie per selezionare le varietà di riso più adatte alle richieste del mercato e dotate di altissime prestazioni produttive. I risicoltori dovranno porre maggiore attenzione verso la coltivazione delle varietà di riso richieste dal mercato, adottando tutte le tecniche agronomiche e tecnologiche in grado di valorizzare la qualità del prodotto, soprattutto per quanto riguarda la riduzione del contenuto di metalli pesanti e la conservazione adeguata del risone in modo da preservarne le caratteristiche igienico-sanitarie. Le riserie, andando

oltre alla loro vocazione principale, che consiste nella commercializzazione di un prodotto lavorato nel pieno rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione comunitaria, potrebbero inseguire le esigenze del mercato anche orientandosi verso una maggiore diversificazione dell'offerta dei prodotti a base di riso.

A titolo d'esempio, citiamo alcuni settori merceologici che il comparto risicolo italiano potrebbe valutare con interesse.

- *La preparazione di piatti pronti*, sia per il settore dei surgelati che di alimenti pronti all'uso, a base di riso (risotti, minestre, zuppe).

- *La valorizzazione della pula di riso*, sottoprodotto oggi destinato quasi esclusivamente al settore mangimistico a causa della

sua limitata conservabilità per fenomeni di irrancimento. La ricerca di soluzioni innovative ed efficaci per la stabilizzazione della pula permetterebbe la produzione di farine naturalmente ricche di proteine di elevato valore biologico e di fibra alimentare e di estrarre olio interessante per la presenza di molecole a elevata attività antiossidante (gamma orizanol e acido ferulico).

- *La produzione di farina di riso (e/o amido)* a partire da tipologie di riso caratterizzate da peculiari proprietà dell'amido al fine di soddisfare le numerose e differenti esigenze tecnologiche dell'industria alimentare per il controllo della consistenza e di altre proprietà fisiche degli alimenti. La grande eterogeneità varietale del riso permette, infatti, di disporre di prodotti naturalmente diversificati per caratteristiche dell'amido, senza dover ricorrere a trat-

tamenti chimici e/o fisici per ottenere amidi modificati. Tra le tipologie più interessanti di riso sono sicuramente da citare quelle waxy (varietà di riso caratterizzate da amido con un contenuto di amilosio inferiore al 2%), particolarmente indicati per la produzione di pane e prodotti da forno) e quelle ad alto tenore in amilosio (>25%), idonee alla trasformazione in pasta di riso, oggi largamente richiesta dai consumatori celiaci e non.

- *La produzione di riso lavorato e di riso parboiled ad elevato valore nutrizionale*. Il mondo della ricerca è particolarmente interessato a individuare e selezionare varietà di riso caratterizzate da amido che, dopo cottura, presenti una struttura tale da assicurare una lenta digeribilità. Infatti, oggi è sempre più elevata la richiesta di alimenti caratterizzati da un basso indice glicemico. Il processo di parboilizzazione promuove importanti modificazioni a carico dei granuli d'amido che modificano in maniera radicale la loro capacità di gelatinizzare e rigonfiare durante la cottura, con effetti rilevanti sulla digeribilità di questo importante componente.

La parboilizzazione, perciò, potrebbe essere considerata un processo tecnologico mirato a modificare fisicamente l'amido al fine di incrementare la quota delle frazioni "amido lentamente digeribile" o SDS e "amido resistente" o RS, i cui benefici nutrizionali sono ormai dimostrati da un numero rilevante di ricerche.

Le nuove varietà di riso lavorato e di riso parboiled con tali caratteristiche nutrizionali, ovvero dotate di un amido in grado di ab-



bassare l'indice glicemico dell'alimento al momento del consumo, saranno particolarmente indicate per la dieta delle persone che soffrono di diabete.

Poloriso

Nell'ambito di un importante progetto di filiera finanziato dal Mipaaf, denominato "Poloriso", l'Ente Nazionale Risi, in stretta collaborazione con l'Università di Milano, si è occupato tra le varie linee di ricerca anche di sviluppare attività sperimentali rivolte al miglioramento della qualità del granello. In particolare, uno degli obiettivi del progetto riguarda lo studio approfondito del processo di parboilizzazione. La ricerca, attualmente in corso, è effettuata mediante un impianto pilota appositamente realizzato presso i laboratori del Centro Ricerche dell'ENR. Scopo del lavoro è quello di ottimizzare il processo di produzione del riso parboiled al fine di ottenere

un granello di buona qualità, applicando condizioni associate a un minor consumo idrico, un ridotto consumo di energia e migliori caratteristiche nutrizionali. È noto, infatti che le industrie utilizzano per il processo industriale varietà di riso che, pur avendo simili caratteristiche biometriche, presentano diverse proprietà dell'amido, prime fra tutte la capacità di assorbire acqua e la suscettibilità alla gelatinizzazione. Tali diversità non sono, generalmente, tenute in considerazione nell'impostazione delle condizioni di processo. La loro definizione in funzione della varietà di riso potrebbe consentire sensibili riduzioni sia del consumo di acqua che di energia nelle diverse fasi della lavorazione. A tale riguar-

do, lo studio è stato suddiviso in tre fasi sperimentali.

1. Valutazione delle caratteristiche qualitative del granello di riso parboiled prodotto a livello industriale. La collaborazione in atto con una nota industria risiera, specializzata nel processo di parboilizzazione, prevede la valutazione delle caratteristiche del granello di riso parboiled prelevato in differenti stadi del processo produttivo. I controlli hanno l'obiettivo di identifica-

re i cambiamenti, durante le varie fasi del processo, di alcuni parametri qualitativi correlabili al comportamento in cottura del riso lavorato parboiled. Sarà dunque possibile monitorare direttamente in serie le modificazioni più significative per il controllo qualità del riso parboiled.

2. Preparazione del riso parboiled in laboratorio - Impianto pilota. Per simulare gli effetti del processo di parboilizzazione industriale su scala di laboratorio, l'ENR ha acquistato una serie di apparecchiature che consentiranno di riprodurre le modificazioni associate alle diverse fasi del processo tecnologico di parboilizzazione.

Il metodo di produzione del riso parboiled su scala di laboratorio si basa su due fasi. La prima è la *macerazione del risone* in acqua calda sino a portare il contenuto di umidità del granello a un valore pari al 30-35%. Tale trattamento sarà effettuato attraverso l'impiego di un bagno termostato o di un reattore, entrambi dotati del controllo elettronico della temperatura. Il secondo è il *trattamento in autoclave*. Il risone così umidificato verrà trattato sotto pres-

sione in un'autoclave, il "cuore" dell'intero ciclo di produzione del riso parboiled. L'apparecchiatura, dotata di dispositivi per il controllo elettronico di tempo, temperatura e pressione, consentirà di trattare il risone macerato con il vapore a differenti temperature e pressioni. Inoltre, l'autoclave è dotata di un sistema in grado di registrare le condizioni (tempo di trattamento, temperatura e pressione) durante tutto l'intero ciclo di parboilizzazione.

3. Studio delle caratteristiche varietali più adatte per il processo di parboilizzazione. Uno degli obiettivi del progetto si basa sulla possibilità di riconoscere quali parametri chimico-fisici del granello di riso sono più importanti per la qualità finale del riso parboiled. La selezione di questi indici, consentirà di predire quali saranno le caratteristiche alla cottura e masticazione del riso parboiled prodotto a partire dalle singole varietà di riso, informazioni importanti per la selezione di nuove varietà di riso adatte per il processo di parboilizzazione. Questo nuovo modo di operare dovrebbe consentire al comparto risicolo, e in particolare all'industria risiera,

di compiere un notevole passo in avanti. Infatti, sino ad oggi, le varietà di riso selezionate in Italia non sono mai state sottoposte a

test idonei a valutarne le reali potenzialità nella preparazione del riso parboiled. Per la prima volta in Italia si cercherà di modificare tale tendenza e, adottando il modo di operare utilizzato negli Stati Uniti e in Australia, si porranno le basi per definire i principi che regolano la selezione delle varietà di riso italiane. La "Selezione mirata", consentirà all'industria risiera di essere più competitiva e, attraverso le indicazioni che riuscirà a trasmettere alla ricerca, sarà in grado di soddisfare le richieste dei consumatori in merito alle qualità del granello di riso parboiled.

L'introduzione dei nuovi concetti di produzione, collegati con il controllo dei parametri qualitativi durante il ciclo di produzione industriale del riso parboiled, dovrebbe incrementare la richiesta di personale specializzato e fornire così anche una nuova opportunità di lavoro per i giovani diplomati e neo-laureati.

* **Ente Nazionale Risi - Centro ricerche sul riso di Castello D'Agogna (Pv)**
 ** **Università di Milano (DeFENS) - Sezione di Scienze e Tecnologie dei Sistemi Alimentari**

Per ottenere risultati, indispensabile una stretta collaborazione tra mondo della ricerca, risicoltori e industriali

Si vuole riconoscere quali parametri del granello di riso sono più importanti per la qualità del riso parboiled

Le varietà di riso sottoposte a test per valutarne le potenzialità nella preparazione del riso parboiled



A fianco, il laboratorio di parboilizzazione presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna. Sopra, riso lavorato parboiled, ottenuto dalla varietà "Gladio"

100%

DI OPERATIVITÀ E CONTROLLO

La nuova **serie M400** presenta **Skyline Cab**, una cabina totalmente innovativa sia nella concezione del comfort (assetto di guida ideale, **massima silenziosità**, visibilità a tutto campo) che nell'adozione di un **sistema di gestione avanzato**, di concezione ergonomica,

costituito dall'insieme bracciolo/tastiera/leva. Il primo, oltre alla funzione di appoggio, è una vera e propria unità operativa centrale, mentre la leva **PowerGrip** racchiude in modo razionale il controllo delle più importanti funzioni di raccolta: il tutto senza dover mai sollevare il braccio, con il solo movimento del polso. Questi elementi si integrano alla perfezione con il nuovo **TechTouch Terminal** che, attraverso uno schermo formato tablet e touch screen, consente la programmazione di tutti i gruppi funzionali gestibili in elettronico con un solo dito.

IL COMFORT DELLA NUOVA **SKYLINE CAB**
LA FUNZIONALITÀ DEL NUOVO **POWER GRIP**
LA PRODUTTIVITÀ DELLA **SERIE M400**



NEW LOOK

Visita il nostro nuovo sito
www.laverdaworld.com

L LAVERDA

LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

AGCO
Your Agriculture Company

PROGETTO MULTIDISCIPLINARE Le competenze spetteranno a tre settori: Entomologia, Agronomia e Genetica

Una ricerca per rispondere ai tanti "perché" della Macchia della cariosside del riso

Romano Gironi

La presenza di macchie sulla cariosside del riso è un problema grave per la risicoltura italiana ed è in netta crescita negli ultimi anni. Già in passato l'Ente Nazionale Risi si è occupato della problematica della macchia, concludendo che erano diverse le cause, ma che gli insetti erano i principali responsabili di tale patologia.

Come si forma

È un fatto ormai assodato che la macchia della cariosside si forma per l'azione combinata di insetti e funghi e/o batteri: quando gli insetti ad apparato boccale pungente succhiante, per nutrirsi, inseriscono gli stilette nei tessuti della cariosside in formazione, aprono l'accesso a funghi e batteri che si sviluppano alterandone la colorazione. Inoltre, se il riso è sottoposto al processo di parboilizzazione, il danno si accentua per un'intensificazione del colore della macchia. Anche la mancata saldatura delle glumelle gioca un ruolo importante nel favorire l'instaurarsi della macchia perché facilita la penetrazione dell'apparato bocca-



le degli insetti.

Dagli studi fatti fino ad ora in Italia, sono stati individuati sei insetti responsabili della formazione della macchia della cariosside del riso: il miride *Trigonotylus caelestialium* Kirkaldy e i pentatomidi *Nezara viridula* L., *Carpocoris pudicus* Poda e altri *Carpocoris* spp., *Eysarcoris ventralis* Westwood, *Eysarcoris aeneus* Scopoli e *Aelia* spp.

Domande senza risposta

Purtroppo al termine dei lavori ci si è resi conto che molto ancora era da indagare per applicare un'adeguata strategia di difesa, e molte altre domande non hanno avuto risposta, di cui quelle

che lasciano maggior perplessità sono: perché l'agricoltore che a seguito di un attacco di Chironomidi, o di Afidi, o del Punteruolo acquatico del riso intuisce subito il problema, mentre non riesce a collegare la presenza della cimice, a volte molto limitata con valori molto alti di macchia? Perché in annate che durante la maturazione del riso le temperature medie sono al di sopra della norma abbiamo maggiore presenza di macchia? Perché in certi areali la macchia è presente in modo significativo? Perché in areali difficili vi sono varietà che presentano valori di macchia molto alti mentre altre varietà ne risultano quasi immuni? Per-

ché la stessa varietà che macchia in modo significativo, se seminata in epoca ritardata macchia molto meno? Perché in appezzamenti limitrofi seminati con la medesima varietà nello stesso momento abbiamo valori di macchia molto diversi?

Solo se riusciremo a dare una risposta a queste domande saremo in grado di applicare una strategia di lotta vincente.

Il nuovo studio

Preso atto della problematica, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto "Macchia della cariosside del riso" che si protrarrà per tre anni (2013-2015) dividendo le competenze a tre settori: Entomologia, Agronomia e Genetica.

Il problema Entomologico sarà condotto dal professor Alberto Alma dell'Università di Torino. Il compito è quello di eseguire un'indagine più allargata su tutti gli insetti responsabili della macchia. Ne segue, conoscere il ciclo di ogni insetto con tutte le sue specie ospiti e i siti di svernamento, individuare il periodo in cui permane in risaia e quando è più dan-

noso, accertare se l'emittero sia dotato di un rostro capace di penetrare attraverso le glumelle del riso e quali relazioni abbia con i microrganismi trasmessi. Tutte queste informazioni sono fondamentali per riuscire, in seguito, a impostare forme di lotta efficaci.

L'approccio agronomico, invece, mira ad approfondire le conoscenze, ancora molto scarse sui fattori (caratteristiche varietali, concimazioni, condizioni climatiche, ecc.) che influenzano la saldatura delle glumelle, la quale, se imperfetta, è un fattore determinante nel favorire l'instaurarsi della macchia.

L'approccio genetico, invece, prevede di eseguire campi prova mettendo a confronto varietà sensibili e varietà meno sensibili in località ove il problema risulta cronico ogni anno. In questi campi si andranno a creare quelle condizioni, agronomiche e di isolamento, che evitano, con le conoscenze in nostro possesso, l'insorgen-

za della macchia. Lo scopo è capire quanto incidono sulla macchia i fattori sopra menzionati. L'insorgenza della macchia potrebbe avvenire anche in conseguenza di squilibri fisiologici durante il riempimento della cariosside; in questo caso lo studio risulta molto più complesso.

Dall'indagine di tutto ciò sarà possibile studiare la pianta di riso in modo diverso andando a identificare tutti quei parametri fenotipici (approccio genetico) che limitano l'insorgenza della macchia. Il lavoro è particolarmente complesso in quanto ad oggi sono sconosciuti geni mappati responsabili della presenza-assenza della macchia. L'individuazione di tali geni permetterebbe di ottenere risultati in tempi brevi tramite breeding assistito. Una volta identificati quei caratteri fenotipici più utili per contrastare la macchia, sarà possibile formulare un programma di breeding attendibile.

Per applicare un'adeguata strategia di difesa, occorre rispondere ancora a molte domande



DuPont™ Rynaxypyr® 625 FS Riso Insetticida

QUANDO IL GIOCO SI FA DURO... MEGLIO GIOCARE D'ANTICIPO!

Rynaxypyr® 625 FS Riso è una soluzione DuPont di concia della semente di riso per un efficace controllo del punteruolo acquatico del riso, caratterizzata da:

- protezione prolungata fin dalla germinazione
- sistemazione del principio attivo su radici e foglie
- riduzione impatto ambientale
- maggiori produzioni
- risparmio di tempo

Per stare tranquilli contro il punteruolo, richiedete semente trattata con Rynaxypyr® 625 FS Riso.

SI PREGA DI SEGUIRE SEMPRE LE ISTRUZIONI RIPORTATE IN ETICHETTA. UTILIZZARE GLI AGROFARMACI IN MODO SICURO E RESPONSABILE. Copyright © by DuPont. Tutti i diritti riservati. Il Logo Ovale di DuPont, DuPont, "The miracles of science" e tutti i prodotti con il simbolo * sono marchi commerciali registrati o marchi commerciali di E. I. Du Pont de Nemours and Company o di sue società affiliate. Agrofarmaci registrati dal Ministero della Salute. Per composizione e numero di registrazione rifarsi al catalogo o al sito internet.

L'INIZIATIVA Conferenze molto partecipate che hanno permesso di affrontare varie problematiche del settore

Gli incontri dei tecnici dell'ENR con i risicoltori

Preoccupazione diffusa per il futuro. Ma anche tanta voglia di superare le molteplici difficoltà

Da Novara a Pavia, da Vercelli a Oristano, centinaia di operatori si sono confrontati e hanno discusso di prezzi, di sementi certificate, di punteruolo acquatico e di resistenze

Pavia, sei incontri con circa 400 agricoltori

Franco Sciorati*

Sono stati sei gli incontri tecnici con i risicoltori organizzati dalla sezione di Pavia dell'Ente Nazionale Risi in collaborazione con la Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia. E' stata l'occasione per parlare di diversi argomenti. La rappresentante della Regione Novara Bruno ha illustrato i risultati raggiunti dall'applicazione nel settore riso delle misure agro ambientali previste nella normativa 214 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione che hanno interessato circa 47.000 ettari, praticamente una risaia su 2 in Lombardia. Da parte mia, durante questi incontri, sono state illustrate le caratteristiche delle nuove varietà di riso presenti nei campi dimostrativi

realizzati dall'Ente nel 2012. E' stato illustrato l'andamento della campagna 2012 in Lombardia indicando le produzioni raggiunte e le rese alla lavorazione rilevate dalla "sale rese" di Pavia e Mortara e si è fatto il punto sulla situazione di mercato e sulle indicazioni contenute nella nuova legge che regola il commercio in Italia del riso lavorato.

Durante gli incontri la dottoressa Paola Castagna ha presentato i risultati della prova realizzata dall'Ente Nazionale Risi a Vigevano con diversi dosaggi di semente e diversa distanza tra le file per la coltivazione delle varietà del-

l'Ente CL46; CL80; CI 71; CL12 e CL26: si ricava che riducendo a soli 75 kg/ha la dose di semente, è comunque possibile ottenere una discreta produzione anche se l'impiego di 150 kg/ha di seme consente produzioni più alte. Massimo Zini ha poi illustrato i risultati delle prove di diserbo realizzate in Lombardia. In particolare si è provata, con buoni risultati, una nuova formulazione della miscela tra pendimetalin e clomazone. Zini ha anche fatto il punto sulla lotta alle alisme resistenti agli ALS per il cui contenimento è stata realizzata una prova a Cassolnovo. Purtroppo è



Franco Sciorati

risultato che il diserbo di queste malerbe non può prescindere dall'uso del Propanil il cui utilizzo durante la campagna in corso non è ancora consentito. Dopo la presentazione del Rynaxypyr, nuovo insetticida per il contenimento del punteruolo acquatico del riso, Zini ha spiegato le linee generali del Pan (Piano agricolo nazionale).

Gli incontri sono stati conclusi da Bruna Marcato che ha informato sulle prove condotte per evidenziare l'utilità di alcune innovative tecniche di concimazione. In particolare ha illustrato le prove per l'utilizzo della Veccia villosa come sovescio in risaia, una pianta azotofissatrice che consente di arricchire di azoto i terreni senza ricorrere ai concimi chimici, e sull'utilizzo di urea sciolta nella botte, in miscela con i trattamenti fungicidi.

***Responsabile Sezione di Pavia**

Alessandria e Vercelli, le malattie del riso

Carlotta Caresana*

Nell'ambito dei compiti di divulgazione e di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi si sono tenuti nei mesi di dicembre e gennaio alcuni incontri con risicoltori di diverse zone risicole.

I temi trattati erano rivolti alle problematiche emergenti nella coltivazione del riso e modulati a seconda delle esigenze principali dei vari territori. Tema comune a tutte il problema delle resistenze che si sta evolvendo velocemente sull'intero territorio risicolo. L'argomento è stato approfondito, specialmente nell'incontro tenutosi a Sozago (No), con spiegazioni su come si forma una resistenza, sul perché e come si trasmette alle generazioni successive. Sono state analizzate, inoltre, le possibili soluzioni agronomiche e chimiche da adottare per prevenire l'insorgenza del problema o quelle da adottare in caso di resistenze accertate. A Casalbeltrame (No) e a Carisio (Vc) il secondo tema trattato è stata l'elevata presenza in queste zone del "marciume batterico del piede". Sono state approfondite le



Carlotta Caresana

cause e lo sviluppo della malattia provocata dal batterio denominato *Dickeya (Erwinia) chrysanthemy*, le soluzioni agronomiche da adottare e i risultati di diverse prove eseguite dal servizio assistenza tecnica di Vercelli in collaborazione con il Centro Ricerche. La ricerca di possibili pratiche da adottare per combattere questa malattia, che è limitata in certi areali specifici ma che può provocare ingenti danni economici nelle singole realtà aziendali, si rende necessaria in quanto si sta diffondendo, anche se lentamente, in zone risicole non storiche per la sua presenza. Nell'incontro tenutosi a Casale (Al) il secondo argomen-

to trattato è stato invece il diffondersi del nematode *Aphelenchoides Besseyi Christie* dovuta in queste zone risicole dell'Alessandrino alla consistente presenza di coltivazioni con semine interrate. Questa condizione, infatti, è molto più favorevole al diffondersi del patogeno che non la tradizionale semina in acqua.

In tutte le occasioni l'affluenza dei risicoltori è stata molto alta.

***Sezione di Vercelli**

Novarese, il problema delle resistenze

Massimo Giubertoni*

Anche quest'anno si sono tenuti i consueti Incontri Tecnici Divulgativi Riso nella provincia di Novara, organizzati dal Servizio di Assistenza Tecnica della Sezione di Novara dell'Ente Nazionale Risi. Le conferenze sono state distribuite su tutto il territorio, dando così la possibilità a tutti gli operatori del settore di avere un aggiornamento sulle nuove tecniche colturali della coltivazione del riso, sulle nuove varietà, sui risultati delle prove sperimentali 2012 effettuate nei diversi ambienti pedoclimatici della provincia.

Le relazioni presentate in queste conferenze hanno trattato diversi argomenti sulla coltivazione del riso, ma soprattutto inerenti le problematiche più sentite e tipiche di questo territorio della provincia di Novara. Infatti è essenziale che si possa trasmettere ai produttori del Novarese le tecniche di coltivazione più adatte in queste condizioni pedoclimatiche, in riferimento anche alle varietà più coltivate della zona.

Inoltre sono stati presentati i risultati delle prove dimostrative di difesa della coltura effettuate nel 2012 con appro-

fondimenti e aggiornamenti su alcune malattie del riso che più affliggono le coltivazioni di quest'area: malattie fungine e batteriche (Fusariosi e Batteriosi) e loro eventuale prevenzione, attacchi del Punteruolo acquatico del riso e relativa difesa.

Un'altra problematica tipica del Novarese che è stata posta in evidenza e approfondita è stata quella delle resistenze di alcune erbe infestanti di risaia agli erbicidi normalmente impiegati (Alisme, S. Mucronatus, Giavoni, Riso Crodo). Sicuramente questo è attualmente il problema più diffuso e temuto dai produttori del Novarese e delle province limitrofe. Si è, quindi, invitato i risicoltori a effettuare un'alternanza dei principi attivi diserbanti impiegati in risaia e con meccanismi di azione diversi.

È stata inoltre presentata la situazione attuale di mercato con riferimento alle vendite e rimanenze della produzione 2012.

Nella seconda parte degli incontri sono state presentate le attività di miglioramento genetico e novità per il 2013 a cura del Centro Ricerche sul Riso ENR di Castello D'Agogna.

***Responsabile Sezione di Novara**



Massimo Giubertoni

Oristano, preoccupati per l'andamento dei prezzi

Simone Boattin*

Lo scorso 22 febbraio si è svolto a Oristano l'incontro tecnico annuale organizzato da Ente Nazionale Risi, per informare tutti gli operatori del settore sulle novità e tendenze del mondo risicolo. Oltre a me, all'incontro hanno partecipato Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente, Giandomenico Polenghi, tecnico del servizio sementi del Centro Ricerche sul Riso, e Sandro Stara, referente e tecnico della Regione Sardegna.

Magnaghi ha commentato i dati del bilancio consuntivo della campagna commerciale 2011/2012, ha analizzato lo stato di quella in corso e ha espresso la sua perplessità verso l'eccessiva stabilità e stagnazione delle quotazioni in tutti i

comparti dei risi, dal Tondo al Lungo b, auspicando un miglioramento dei prezzi come sta succedendo per il gruppo Baldo. A Polenghi, invece, è toccato descrivere tutte le novità varietali proposte dal mercato, in particolare quelle presentate dalla Rete Dimostrativa Riso, meglio conosciuta col nome di "Campo Vetrina". Insieme a Sandro Stara, poi, ho affrontato il delicato tema della resistenza chimica agli erbicidi che riguarda diverse infestanti di risaia. Ho spiegato come i mezzi tecnici utilizzabili nel diserbo del riso sono limitati a pochi prodotti commerciali, e che purtroppo nei prossimi due o tre anni non verranno registrati nuovi formulati con meccanismo d'azione alternativo a quelli attualmente impiegati. Ho poi sottolineato l'importanza dell'uso consapevole dei mezzi

a disposizione dei risicoltori e dei vantaggi derivanti dall'impiego dei prodotti antigermine di pre-semina del riso.

L'incontro si è concluso con un interessante dibattito sull'andamento dell'attuale campagna di commercializzazione e sullo sviluppo della nuova Pac, con particolare interesse e preoccupazione degli agricoltori per l'andamento dei prezzi del riso e per lo sviluppo degli strumenti di aiuto che la Comunità Europea intenderà offrire al delicato settore del riso.

***Responsabile Sezione di Ferrara**



Simone Boattin

Ringraziamenti

Per la realizzazione della "Relazione Annuale", si ringraziano per la collaborazione: Andrea Agnes (Settore Agricoltura Provincia di Novara), Franco Bolognino (Settore Agricoltura Provincia di Novara), Graziano Caielli (Settore Agricoltura Provincia di Novara), Tonino Gallina (Servizio Agricoltura e Ambiente Rurale Provincia di Lodi), Pierluigi Machieraldo (Settore tutela Ambientale Provincia di Biella), Raffaella Tibaldi e Gabriele Valda (Settore agricoltura Provincia di Vercelli), Laura Panzeri (Settore Agricoltura Provincia di Milano), Claudio Pastori (Settore Agricoltura Provincia di Milano), Irene Pansini (Settore Politiche Agricole della Provincia di Pavia), Piero Stella (Settore Politiche Agricole della Provincia di Pavia), Carlo Sacchi (Provincia di Pavia) e Bosone Daniele (Assessore all'Agricoltura della Provincia di Pavia).

INDICAZIONI Le infestanti più problematiche sono giavoni e riso crodo

Fitofarmaci e resistenze, ecco cosa si può usare

Cristian Mancuso

Il particolare ambiente di coltivazione del riso, caratterizzato da periodi più o meno lunghi di sommersione, e dall'assenza di rotazione culturale, ha favorito lo sviluppo di una flora infestante specifica e molto competitiva. Intorno al 1870, secondo Angelini (1936), nelle risaie italiane erano presenti all'incirca una trentina di specie infestanti, mentre nel 1913 le specie ritrovate erano già 133. Le osservazioni degli ultimi anni descrivono un quadro malerologico alquanto modificato rispetto a quello rilevato da Angelini nel 1936 (Ferrero e Vidotto, 2004; Romani e Tabacchi, 2001). Attualmente le infestanti più problematiche risultano essere giavoni (*Echinochloa spp.*) e riso crodo (*Oryza sativa var. silvatica*).



Ad aggravare il quadro malerologico delle risaie italiane vi sono due aspetti fondamentali:

1) l'insorgenza di resistenze verso i principali principi attivi (p.a.) utilizzati per il diserbo in post-emergenza della coltura; 2) la progressiva diminuzione di p.a. autorizzati per il diserbo del riso, oltre alla ridotta disponibilità di meccanismi d'azione (MOA).

La resistenza agli erbicidi viene definita come «la capacità naturale ed ereditabile di alcuni individui presenti in una popolazione di sopravvivere alla dose di erbicida normalmente impiegata per il loro controllo» (G.I.R.E. www.resistenzaerbicidi.it). Una pianta infestante può sviluppare diversi tipi di resistenza:

- resistenza semplice: resistenza a uno o più erbicidi appartenenti alla stessa classe chimica;

- resistenza incrociata: resistenza a erbicidi appartenenti a diverse classi chimiche ma con lo stesso meccanismo d'azione (es. Solfoniluree e Triazolipirimidine);

- resistenza multipla: resistenza a erbicidi con diverso meccanismo d'azione (es. ALS-inibitori e ACCasi-inibitori).

Ad oggi le specie interessate dal fenomeno della resistenza in Italia sono 5:

- *Alisma plantago-aquatica* (nella foto): popolazioni resistenti agli erbicidi inibitori dell'ALS con resistenza incrociata alle solfoniluree e alle triazolipirimidine;

- *Schoenoplectus mucronatus*: anche in questo caso popolazioni resistenti agli ALS;

- *Cyperus difformis*: popolazioni resistenti agli ALS;

- diversi biotipi di *Echinochloa*:

con popolazioni che presentano resistenza al Propanile, agli ALS o agli ACCasi, inoltre dal 2009 sono state rinvenute popolazioni che presentano resistenza multipla agli ALS e ACCasi;

- *Oryza sativa var. silvatica*: popolazioni che presentano resistenza al p.a. imazamox (inibitore dell'ALS).

Per cercare di prevenire o di limitare l'insorgenza di resistenze è opportuno seguire le linee guida presenti sia sul sito del G.I.R.E. (www.resistenzaerbicidi.it) sia le linee guida messe a disposizione dalla Basf per preservare al meglio la tecnologia Clearfield®.

PRINCIPI ATTIVI AUTORIZZATI SU RISO

GRUPPO (HRAC)	FAMIGLIA CHIMICA	PRINCIPIO ATTIVO	MECCANISMO DI AZIONE	AZIONE* ERBICIDA
PRE-SEMINA				
A	Cicloesenoni	Cycloxydim	Inibitore ACCasi	G
		Propaquizafop	Inibitore ACCasi	G
E	Ossadiazolinoni	Oxadiazon	Inibitore PPO	Dg
G	Fosforati	Glyphosate	Inibitore EPSP	G
K3	Ossiacetamidi	Flufenacet	Inibitore divisione cellulare	Gd
PRE-EMERGENZA				
F3	Isossazolinoni	Clomazone	Inibitore biosintesi carotenoidi	G
K1	Dinitroaniline	Pendimethalin	Inibitore microtubuli	G
POST-EMERGENZA				
A	Arilossifenossi-propionati	Cyhalofop-buthyl	Inibitore ACCasi	G
	Cicloesenoni	Profoxydim	Inibitore ACCasi	G
B	Solfoniluree	Azimsulfuron	Inibitori ALS	Gd
		Bensulfuron-methyl	Inibitori ALS	D
		Halosulfuron-Methyl	Inibitori ALS	D
		Imazosulfuron	Inibitori ALS	D
		Bensulfuron-methyl		
		+ Metsulfuron-methyl	Inibitori ALS	D
		Ethoxysulfuron	Inibitori ALS	D
	Pirimidil (tio) benzoati	Bispyribac-sodium	Inibitori ALS	Gd
	Imidazolinoni	Imazamox	Inibitori ALS	Gd
	Solfamoiurea	Orthosulfamuron	Inibitori ALS	Dg
	Triazolipirimidine	Penoxsulam	Inibitori ALS	Gd
O	Acidi fenossicarbossilici	2,4 DB (sale)	Azione auxinosimile	D
		2,4-D (sale) + Mcpa (sale)		
		Mcpa (estere)		
		Mcpa (sale)		
	Acidi piridilossiacetici	Triclopyr	Azione auxinosim.	D

*G=azione erbicida contro le graminacee - D= azione erbicida contro le dicotiledoni e ciperacee - Gd= azione erbicida principalmente contro le graminacee ed anche contro un numero limitato di dicotiledoni e ciperacee - Dg= azione erbicida prevalentemente contro le dicotiledoni e ciperacee ed alcune graminacee

I NUMERI PER LA LOTTA AL RISO CRODO.

- 1** puoi applicarlo già sulla **prima foglia vera**
- 3** puoi diserbare con solo **tre litri di prodotto**
- 6** puoi seminare dopo solo **sei ore dal diserbo**

Stravinci con Roundup® Platinum.

Scopri come su roundup.it

www.roundup.it

Roundup® Platinum facilita l'eliminazione del riso crodo in modo efficace e veloce, perché è applicabile fin dalla prima foglia vera aperta.

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute a base di glifosate acido puro (sotto forma di sale potassico), n° di registrazione 14737 del 19.11.2012. Per l'impiego leggere attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

Bruno Marabelli

L'Ente Risi è da sempre attento all'evoluzione tecnologica e si avvale di strutture informatiche moderne che consentono di mantenere un costante rapporto con gli utenti e che supportano il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Recentemente il nostro sito Internet è stato completamente rinnovato trasformandolo in un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso.

Il sito Internet

Dalla home page, rinnovata nella grafica, dove sono riportate le principali notizie e servizi, è possibile accedere, tramite pulsanti colorati, alle aree tematiche dedicate a diverse categorie di utilizzatori.

Agli operatori risicoli, siano essi agricoltori, industriali risieri, mediatori o spedizionieri, è dedicata una pagina dove è possibile trovare informazioni prettamente tecniche sull'andamento dei mercati nazionali o esteri, sulla legislazione di settore e sui servizi prestati dall'Ente. Particolarmente apprezzata è la pagina "Prezzi e Mercati" in cui, in un colpo d'occhio, è possibile trovare tutte le informazioni utili sugli andamenti del prodotto riso.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire tutti i segreti per cucinare squisiti piatti a base di

TECNOLOGIA Attraverso Internet, Sms e twitter molteplici informazioni in tempo reale

I servizi on line dell'Ente Risi

Dall'area dedicata agli operatori sul web è possibile compilare denunce e richiedere certificati da casa



L'home page dell'Ente Nazionale Risi

riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del nostro prodotto. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nel nostro archivio, che ben accompagnano il fluire delle stagioni.

Al comparto della ricerca è dedicato un intero settore del sito in cui sono raccolte le attività del nostro Centro Ricerche sul Riso e i servizi al pubblico che offriamo nella struttura.

Ultima novità è poi l'area dedicata alla scuola dove, oltre al minisito dedicato ai più piccoli, "Il riso è vita!",

creato in occasione dell'anno internazionale del riso, è possibile seguire divertenti percorsi e giochi che insegneranno sempre cose nuove sul nostro cereale.

Denunce e certificati nell'area degli operatori

Sempre più usata poi è l'«area riservata agli operatori registrati», uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, in cui ogni operatore della filiera può, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente.

Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare e inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di de-

IL RISO È VITA!
Il minisito dedicato ai più piccoli, è stato realizzato in occasione dell'anno internazionale del riso

nuncia da effettuare, e all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà e inserendo il dato della coltivazione.

Le riserie e le pilerie agricole troveranno la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento. I menù dell'interfaccia apposta permettono di produrre in totale autonomia i certificati per il trasporto del risone necessario per le proprie attività di trasformazione regolando successivamente con l'Ente le pendenze amministrative relative al diritto di contratto.

Tutti possono, tramite l'area operatori del sito Internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza, sia presentate

mediante l'apposita area del sito sia quelle presentate o inviate all'Ente mediante altri canali.

E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove accanto alle denunce vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento risone. Mentre le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente corredata

da copia della carta di identità del titolare o legale rappresentante dell'azienda, le funzionalità di stampa dei buoni dovrà essere attivata tramite una richiesta agli uffici dell'Ente, semplicemente accettando le norme contenute nel regolamento appositamente pubblicato e sottoscrittando apposita convenzione fra le parti.

Per l'attivazione del servizio di stampa dei certificati si potrà essere supportati da personale dell'Ente che potrà consigliare sulle modalità del servizio anche tramite consulenza presso i propri stabilimenti.

Avvisi Sms e twitter

Al sito Internet, poi, si sono recentemente affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico. In particolare gli operatori della filiera iscritti nei registri dell'Ente possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi Sms informativi sui più importanti eventi.

Anche sui principali canali social l'Ente è presente con un proprio account istituzionale. Su twitter @EnteRisi è l'utente da seguire per rimanere aggiornati sulle attività del mondo risicolo mentre su YouTube il canale EnteNazionaleRisi contiene il materiale video prodotto dall'Ente e in particolare le video ricette e il filmato sulla coltivazione in più lingue.



Una pagina con le ricette

Gli "indirizzi" elettronici

Ecco, infine i recapiti elettronici dell'Ente:

- la casella info@enterisi.it è a disposizione per ogni esigenza; gli operatori provvederanno poi a smistare le richieste agli uffici competenti;
- per la trasmissione delle denunce periodiche, delle richieste di certificati di trasferimento e di dichiarazioni di esportazione e per ogni esigenza degli operatori di filiera è necessario utilizzare la casella richieste@enterisi.it o il numero di fax 02 30 13 11 88
- l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ente che, lo ricordiamo, ha validità di posta raccomandata A. R., è entenzionalerisi@cert.enterisi.it;
- per informazioni riguardanti il Centro di Ricerche sul Riso è infine possibile rivolgersi alla casella crr.info@enterisi.it.

I giovani dell'A.N.G.A. hanno fatto visita al Centro Ricerche di Castello d'Agogna

Giovanni Chiò

Lo scorso 21 febbraio i risicoltori dell'A.N.G.A. (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori di Confagricoltura) hanno fatto visita al Centro Ricerche dell'Ente Risi di Castello D'Agogna (Pavia).

Ad accoglierli il presidente Paolo Carrà che ha presentato l'Ente in tutta la sua struttura organizzativa, coadiuvato da Giandomenico Polenghi, tecnico del settore produzione sementi, che ha illustrato l'attività del Centro Ricerche e fatto una panoramica generale sulla risicoltura italiana attuale.

I giovani agricoltori hanno avuto modo di visitare i laboratori del Centro e cono-



scere il personale che vi opera; il responsabile del settore di Agronomia, Marco Romani, il direttore del Laboratorio chimico merceologico, Mauro Cormegna, e la responsabile

del Laboratorio di biologia molecolare, Letizia Borgo. Hanno partecipato all'interessante incontro le sezioni A.N.G.A. di Novara, Vercelli, Milano, Lodi, Monza e Pavia.

Riso assoluto protagonista sul mensile di Altroconsumo

Il riso è stato protagonista del servizio di copertina del numero di febbraio del periodico "Altroconsumo". Cinque pagine di approfondimento in cui il nostro prodotto fa una gran bella figura.

"Chicco ricco mi ci ficco" è il titolo dell'articolo che presenta un test fatto dagli esperti della rivista in cui sono stati messi alla prova 27 campioni di riso bianco superfino, 16 appartenenti alla varietà Arborio e 11 alla varietà Roma. Si cercavano, ad esempio, fitofarmaci. "Gli esiti delle analisi - sostiene, però, il servizio che assicura la mancata

o la minima presenza di pesticidi, sempre nettamente al di sotto dei limiti di legge - ci consegnano una rassicurazione in più sulla genuinità e la sicurezza del riso in commercio: non è contaminato da cadmio, un metallo pesante alla cui esposizione purtroppo sono soggette le coltivazioni di riso». E tantomeno è stata trovata traccia del tanto temuto arsenico su cui era stata fatta una specifica analisi

lo scorso anno. Insomma, come recita l'inizio dell'articolo, «il riso abbonda in bocca ai buongustai»...



Giovanni Benini

Tra meno di un anno, a partire dal 1° gennaio 2014, sarà obbligatorio revisionare i trattori e i mezzi agricoli soggetti a immatricolazione.

Questa novità è legata alla conversione in legge del decreto sviluppo e più precisamente all'articolo 34, che stabilisce che l'entrata in vigore della revisione delle macchine agricole concederà circa un anno di tempo per mettere a punto il sistema.

Vediamo nel dettaglio cosa ci sarà da fare: chiariamo subito che le macchine sottoposte a revisione saranno solo quelle soggette a immatricolazione, quindi trattori, macchine agricole semoventi e rimorchi. La revisione andrà fatta sia alle macchine immatricolate prima del 2009, sia a quelle immatricolate dopo quella data. Il testo del provvedimento recita che verrà comunque data «precedenza per le macchine immatricolate precedentemente al 1° gennaio 2009». Secondo alcune stime di Unacoma, l'Associazione dei costruttori di macchine agricole, si parla di circa un milione e mezzo di unità.

Altra cosa da tenere bene presente è che revisionare le macchine non significa rimetterle a nuovo o modificarle, bensì, come per le automobili o i motocicli di uso urbano, controllare che efficienza e, soprattutto, si-

NOVITA' Il decreto entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Interessate un milione e mezzo di unità

Revisione obbligatoria per le macchine agricole soggette a immatricolazione



curezza nell'utilizzo di questi mezzi siano in linea con i parametri previsti dalla legge.

Visto l'ingente numero di mezzi da revisionare si prevede che più strutture saranno abilitate al controllo; oltre agli enti specializzati e alle officine probabilmente anche un buon numero di concessionari saranno abilitati, purché adeguatamente attrezzati.

Favorevoli e contrari

Questo provvedimento ha spaccato in due il mondo agricolo; da una parte i costruttori, che sono tendenzialmente favorevoli, e dall'altra i terzisti, che invece

esprimono più di una riserva. Secondo Unacma, l'Unione nazionale dei commercianti di macchine agricole, la futura legge è un'opportunità per migliorare l'efficienza e la sicurezza del parco macchine italiano. A queste parole fanno eco quelle di Unacoma, mentre di parere totalmente contrario è Confai, la Confederazione agromeccanici e agricoltori italiani, che vede nel provvedimento un ulteriore onere burocratico a carico di agricoltori e agromeccanici.

«Confai non condivide l'impostazione della revisione, così come l'obbligo dei "patentini" per la guida del-

E serve il "patentino" per guidare il trattore

Dal 13 marzo prossimo entra in vigore il "patentino" per guidare i trattori: l'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 prevede infatti l'obbligo di una autorizzazione specifica per la conduzione dei mezzi agricoli. In pratica la patente non è più sufficiente, serve un'ulteriore abilitazione sulla quale però grava ancora molta incertezza. Inutile aggiungere che il provvedimento ha già creato parecchio allarmismo tra gli operatori agricoli.

Quest'obbligo, che va rinnovato ogni 5 anni, riguarda tutti gli operatori che guidano macchine agricole, siano essi lavoratori

agricoli, lavoratori autonomi e coadiuvanti familiari. Una stima attendibile attesta il numero degli operatori interessati da quest'onere in più di un milione. Rientra nell'obbligo anche chi, alla data del 12 marzo 2013, è in possesso di esperienza documentata di almeno 2 anni. In questo caso l'operatore deve frequentare un corso di aggiornamento della durata minima di 4 ore entro il 12 marzo 2017. Chi, alla data del 12 marzo 2013, non ha un'esperienza di due anni o non ha crediti formativi, deve, infine, frequentare un corso di aggiornamento entro il 12 marzo 2015.

le macchine agricole - ha detto il presidente della Confederazione Leonardo Bolis - Si tratta di provvedimenti mirati a far cassa ma che sul piano della sicurezza, così come annunciati, sono inefficaci».

Secondo Confai, la revisione delle macchine agricole potrebbe avere motivo di esistere solo per le macchine che sono state messe in circolazione da oltre 10 anni. Coinvolgere indiscriminatamente tutto il parco delle macchine agricole equivale a una tassa mascherata, che andrà a gravare so-

prattutto sulle imprese di meccanizzazione agricola e che non avrà alcun effetto concreto sulla sicurezza in fase di circolazione.

La sicurezza c'entra poco

Le accuse di Confai non si fermano qui, secondo la Confederazione, infatti, incidenti stradali e macchine agricole sono due cose che l'una con l'altra avrebbero poco a che fare. Gli incidenti che coinvolgono i mezzi agricoli molto raramente accadono in fase di circolazione stradale - sostiene Confai - mentre molto più frequen-

temente si verificano in fase di lavoro, sia in campagna che in ambito aziendale.

Secondo le elaborazioni di Confai la quasi totalità dei sinistri non coinvolge quasi mai i contoterzisti professionali e i loro mezzi, ma soprattutto trattori obsoleti e non al passo con le innovazioni legate alla meccanizzazione. «A conclusione dell'analisi - ha aggiunto Bolis - viene spontaneo chiedersi perché obbligare alla revisione solo i mezzi che circolano su strada e non anche quelli che operano nelle campagne».

solutions
for the growing world

DOW
®

Dow AgroSciences

Il riso serve pure per riciclare rifiuti. Alcuni studiosi dell'Università di Brescia hanno scoperto che con la cenere di scarto della pula di riso bruciata e utilizzata per il recupero termico è possibile ricavare una silice che consente di creare un compost chiamato Cosmos in grado di inertizzare i metalli pesanti delle ceneri tossiche. Come si può ben capire, il processo non è semplice e siamo ancora in fase di sperimentazione. Ma il nuovo materiale è stato testato sui pesci e non ha manifestato alcun tipo di tossicità.

I primi risultati sono molto confortanti, tanto che Elza Bontempi, responsabile del progetto per l'ateneo bresciano, è andata in tv, alla trasmissione della Rai "Uno Mattina", a presentare il progetto e a mostrare i primi oggetti realizzati con questi scarti. Infatti, i metalli iner-

Con il riso si può anche riciclare

All'Ateneo di Brescia hanno scoperto un compost, chiamato "Cosmos", in grado di inertizzare i metalli pesanti delle ceneri tossiche utilizzando la silice ricavata dalla pula bruciata



Elza Bontempi, responsabile del progetto Cosmos per l'ateneo bresciano, è andata in tv, alla trasmissione di Rai 1 "Uno Mattina" a presentare il progetto e a mostrare i primi oggetti realizzati

tizzati ottenuti dallo speciale trattamento sono poi utilizzabili all'interno di altri materiali quali cemento o plastica creando un composto polifunzionale che ha consentito di creare oggetti e gadget che sono stati, appunto, presentati in tv.

«Dall'inizio dell'anno abbiamo avviato una sperimentazione più consistente con la pula di riso - afferma Bontempi - Per questo abbiamo chiesto la collaborazione dell'Ente Nazionale Risi, perché vorremmo provarlo anche con diverse tipologie di riso».

"Un chicco per salvare una vita"

"Un Chicco per Salvare una Vita." È la nuova iniziativa benefica messa in campo dalla sezione Milano Centro della Croce Bianca Milano - in collaborazione con Ente Nazionale Risi - che ha urgente bisogno di contributi per potenziare il proprio parco mezzi.

Ente Nazionale Risi, da sempre sensibile ai temi etici, ha concesso il suo patrocinio per una campagna "raccolta fondi" speciale, con partenza da Milano, sede storica delle due Istituzioni, invitando i produttori di riso a sostenere l'iniziativa con contributi "materiali e/o economici".

Il riso italiano sarà

adottato come testimonial dalla Croce Bianca per i suoi eventi e campagne promozionali di raccolta fondi con lo slogan, appunto, "Un Chicco per Salvare una Vita".

Il debutto avverrà sabato 13 aprile in 10 piazze di Milano.

In appositi gazebo, saranno offerti dai volontari della Croce Bianca dei sacchetti di ri-

riciclaggio, corredati da un ricettario, da un vademecum con utili consigli sull'utilizzo del riso in cucina e un Dvd con video ricette a base di riso.

I fondi raccolti serviranno per acquistare un'auto speciale per il trasporto di organi da trapiantare e un piccolo ospedale da campo.



Joint venture Riso Scotti ed Ebro Foods

Alla società spagnola andrà il 25% dell'azienda pavese per un importo di 18 milioni di euro

Riso Scotti parla un po' spagnolo. È stata, infatti, siglata una joint-venture tra l'azienda pavese e la spagnola Ebro Foods: Riso Scotti cederà il 25% delle quote per 18 milioni di euro.

La partnership con la multinazionale alimentare iberica operante nel settore del riso, pasta e sughi, che può contare su 60 marchi in 25 Paesi tra Europa, Nord America, Asia e Africa, per il Gruppo risiero italiano ha

la valenza di un'alleanza industriale e commerciale per penetrare mercati internazionali, con l'obiettivo di sviluppare la produzione del sito industriale e di allargare le frontiere al risotto made in Italy e ai tanti prodotti derivati dal riso che produce e commercializza.

«Per noi è un momento storico - ha dichiarato Dario Scotti, presidente e amministratore delegato Riso Scotti

SpA - Dopo 153 anni l'azienda, 100% di proprietà della mia famiglia, apre ad azionisti terzi: la scelta è stata attenta e meditata, nel desiderio di esprimere una rinnovata e maggiore forza industriale come primo gruppo risiero europeo, in termini di sviluppo e distribuzione di prodotti di nuova generazione. Sappiamo di aver scelto i migliori, e siamo lusingati di essere stati scelti dai numeri uno».

MIETITREBBIE LAVERDA VERSIONE RISO: UNA MISSIONE SPECIALE DECLINATA IN DIVERSI MODELLI

COMPONENTI SPECIFICI E SOLUZIONI MIRATE FANNO DELLE MIETITREBBIE LAVERDA LA SCELTA VINCENTE PER LA RACCOLTA DEL RISO

Il riso è un elemento molto importante per l'alimentazione umana, e la risicoltura in Italia ha una tradizione di eccellenza. Ecco perché, Laverda, sempre molto attenta alle esigenze del mercato interno, oltre a quelle dei mercati esteri, ha riservato negli anni, e continua tuttora, una particolare attenzione alle mietitrebbie in versione riso, proponendo soluzioni dedicate alla particolarità del terreno in risaia e all'elevata produttività. In alcuni paesi, infatti, la natura e il clima permettono più di due raccolti l'anno.

Come per tutti i raccolti, anche per il riso, una buona alimentazione è essenziale per le fasi successive di lavorazione del prodotto, e la piattaforma di taglio Free Flow con coclea antiusura, dotata di GSAX, sistema automatico di adeguamento della barra di taglio al suolo, insieme al PFR, alimentatore a dita retrattili, per un'alimentazione continua ed uniforme del prodotto agli organi trebbianti, consentono un flusso estremamente regolare anche in caso di riso allettato o intrecciato.

Per le sue macchine in versione riso, Laverda ha inoltre previsto un battitore specifico a denti disposti su 12 spranghe, la cui grande massa inerziale assicura stabilità di regime consentendo in tal modo il trattamento delicato di un prodotto "nobile" quale il riso. Grazie al loro particolare profilo a scimitarra, i denti montati sulle spranghe del battitore si intersecano alla perfezione con quelli del controbattitore, anch'esso specifico per il riso, facendo sì che il trattamento rispetti al massimo il prodotto. Il controbattitore in versione riso contribuisce in modo decisivo alle alte



LAVERDA
www.laverdaworld.com

performance delle mietitrebbie Laverda, grazie alle sue ampie superfici di scarico, ideali per il lavoro anche su prodotti umidi e infestati.

Il riso è un prodotto molto abrasivo e, per questa sua caratteristica, si rende necessario l'utilizzo di materiali e componenti altamente resistenti all'usura, in particolare per le parti con cui esso viene a diretto contatto. Ecco perché l'MCS Plus a configurazione specifica per il riso e le coclee per l'alimentazione, il trasporto ed il recupero del prodotto, con i relativi elevatori, sono dotate di speciali elementi antiusura Hardox. Le coclee presentano inoltre uno spessore maggiorato nella parte terminale delle spirali ed anche la base del serbatoio granella è realizzata in materiale antiusura. Queste soluzioni dedicate permet-

tono, nel loro insieme, la massima separazione del cereale dalla paglia, un trattamento delle cariossidi eccellente e delicato ed una lunga durata dei componenti.

Le mietitrebbie Laverda per il riso sono equipaggiate di una cingolatura con catenarie a rulli autolubrificati ad olio con camera stagna e larghi pattini in acciaio o con profilo in gomma per i trasferimenti su strada. Il tutto a garanzia di un galleggiamento ottimale e di un'agevole manovrabilità del mezzo in risaia, con la minima compattazione del terreno.

Per il riso, Laverda propone: M 410 Riso ed M 400 Riso, della nuova Serie M 400 e, per la Serie M 300, M 310 MCS Riso ed M 300 MCS Riso.

L'INTERVISTA Nel regno dello chef romagnolo Pierluigi Gentilini, al Mulino San Michele di Tredozio

«Un risotto ben fatto è uno splendido piatto»

Nel suo ristorante ha ridotto il numero di coperti, una ventina, per dedicarsi meglio agli ospiti

Paoletta Picco

Eccoci alla seconda intervista agli chef italiani che amano e usano il riso. Dopo Marianna Vitale, regina del Sud a Quarto (Napoli), abbiamo parlato con Pierluigi Gentilini, patron e chef del ristorante Mulino San Michele di Tredozio (Forlì-Cesena).

Animato da passione, professionalità e grande fan del riso e del suo impiego in cucina, Gentilini, autodidatta, ma appassionato di cucina da sempre, fa della semplicità e del basso profilo i suoi punti di forza. Da Gentilini si va per assaggiare piatti che lui stesso spiega ai commensali. Non a caso, proprio per dedicarsi meglio ai suoi ospiti, ha ridotto il numero di coperti che oggi non superano la ventina di unità. Questa scelta risale a quattro anni fa quando, ormai famoso, sempre in tv (da "Uno mattina Estate" alle trasmissioni con Antonella Clerici), docente nelle più famose scuole di cucina e su tutte le guide italiane e straniere, ha deciso che sarebbe rimasto

nella sua cucina. Al Mulino San Michele di Tredozio, da lui ristrutturato - un'antica struttura medioevale di proprietà della famiglia della moglie - i piatti cambiano sempre e sono cucinati con materie prime freschissime, i costi sono contenuti. La clientela medio alta arriva dalle vicine Forlì, Rimini, Cesena, Faenza, Ravenna e qui in estate molti sono gli stranieri, soprattutto inglesi.

Insomma, lasciati i riflettori e le tv «...se tutto è cucina - dice Pierluigi - la cucina è morta...», Gentilini si è ritirato nel suo "teatro" dove fa l'attore e il mattatore. Il cibo? - spiega che non ha bisogno di orpelli né di etichette, ma solo di buone tecniche di preparazione e cottura cui si deve naturalmente aggiungere l'amore con cui queste tecniche si applicano... pena il mancato coinvolgimento di tutti i sensi che, invece, devono essere risvegliati da una pietanza eccellente. E tra le pietanze del cuore di Gentilini c'è il riso che va ad acquistare nel Vercellese, in Baraggia.

Cuochi si nasce o si diventa?

«La passione per il cibo è una cosa che deriva da esperienze vissute, nell'ambito familiare e amicale, dal gusto, dalla convivialità: lo stare bene assieme consumando il cibo è un evento più vicino all'espletamento di un rito che non un mero bisogno di riempirsi lo stomaco; il cucinarlo è il passo successivo. Si sente il bisogno di condividere l'emozionalità per ampliarla e rendere partecipe il maggior numero possibile di persone alla "felicità del cibo"; cercare di interpretare una tua emozione, un territorio, una sfumatura estetica del gusto. Questo si acquisisce attraverso il costante allenamento della propria sensibilità, l'affinamento del gusto, il contatto continuo con lo studio di tecniche innovative, il confronto fra te e il territorio che ti circonda».

Insomma, si diventa...

«Non provengo da una formazione di scuola alberghiera, amo de-

finirmi un autodidatta, anche con tutti i limiti semantici che questa parola comporta (si è sempre depositari anche di culture altrui). Posso dire di avere iniziato a cucinare da ragazzo, nella cucina di casa, tra le insofferenze di mia madre: provengo da una famiglia contadina dove al maschio di casa non era permesso di invadere lo spazio dell'Arzdora (la padrona di casa). Successivamente ho cucinato per le cene

con gli amici: fortunatamente avevo una casa in campagna dove potevo esibirmi e sperimentare, con le inconsapevoli cavie, il mio approccio con il cibo e il modo di cucinarlo. E i risultati non erano sempre soddisfacenti... Poi i miei primi incontri, come com-



Pierluigi Gentilini, patron e chef del ristorante Mulino San Michele di Tredozio

«I miei risi preferiti»

Il Carnaroli della Baraggia

«...lo uso esclusivamente per i risotti. Semplicemente stupendo! Un perfetto contenuto di amido (per il giusto "grip"), una consistenza molto buona, altrettanto buona tenuta di cottura... dà ai miei risotti il risultato desiderato e pienamente soddisfacente, specie se preparato a temperature non elevatissime...».

Il Baldo

«...lo uso per preparazioni più complesse, perché è molto versatile in cottura, resistente alle alte temperature, di buona resa ed eccellente nella compattezza del chicco. Ha un solo limite: non bisogna avere paura di servirlo al dente!».

mensale curioso, con i blasonati chef, Paracucchi, Marchesi, Marcattili e tanti altri, alcuni dei quali ho poi avuto il piacere di conoscere personalmente e disquisire sulla cucina e sul cibo. Infine, trenta anni fa, ho assecondato la voglia, la scommessa di aprire un mio locale, dove potermi esprimere senza troppi compromessi: di fatto ho imposto la mia cucina proponendo solo un menu degustazione con la formula della prenotazione obbligatoria».

Un lato positivo e un lato negativo dell'essere chef.

«Il lato più importante e positivo del mio essere "cuoco" è senza ombra di dubbio la passione e la felicità di fare questo lavoro, e, cosa ancora più bella, è avere la consapevolezza che posso e "devo" trasmettere il gusto per il cibo ai miei commensali, che amo definire ospiti, e non clienti: quando sono seduti al tavolo del mio ristorante mi sento responsabile della loro felicità. Il rovescio di questo mestiere è che ti assorbe

completamente, soffocando gli spazi per te e le persone che ti stanno attorno: se vuoi essere un minimo coerente con ciò che fai, devi continuamente aggiornarti, ricercare, studiare attraverso contatti diretti coi produttori e, quando è possibile, indirizzare gli stessi a una produzione di qualità per il tuo uso, senza delegare a collaboratori terzi, perché è anche da qui che inizia l'embrione di un piatto, di "una idea del gusto"».

Quali consigli dà a chi vuole diventare chef?

«Trovo sempre difficile dare consigli: ciascuno ha la sua storia. Sicuramente, però, ci sono alcune cose che possono sembrare scontate ma vale la pena ribadire: lo studio in primis. Non intendo solo lo studio del piatto, ma una preparazione culturale a tutto campo, per poter avere gli strumenti appropriati per un'elaborazione del tuo lavoro. Fare il cuoco necessita di una preparazione culturale a 360 gradi, compreso il confronto con altre culture e con altri modi di approcciarsi al cibo. Non è consigliabile né l'improvvisazione né la mera ripetizione da bravi, ma sterili esecutori, nascondendosi dietro la torre d'avorio della tradizione o, peggio ancora, della creatività artistica. Siamo pieni di esempi di

"primedonne" in scenografie di cartapesta per avventori dell'apparire, dal valore puramente mediatico e null'altro».

Il suo primo ricordo del riso a quale piatto è legato?

«Provengo da un'antica famiglia dell'Appennino Tosco-Romagnolo, dove il riso era un diversivo alla dieta solo quando eri in convalescenza: ricordo con estrema tenerezza il riso bollito con acqua, olio di oliva e parmigiano, presagio di una imminente guarigione; il che non mi ha impedito, in seguito, di conoscere e apprezzare quel prodotto straordinario».

E oggi in quali occasioni ama cucinare il riso?

«Nel mio locale non propongo una carta, ma un menù degustazione fatto di tante portate: amo mettere il riso alla pari degli altri alimenti (pasta, frutta, pesce, verdura, carne, formaggi). Un mio menu si compone di tutte queste cose rispettando appieno stagionalità e qualità».

Crede che il risotto sia uno dei must della cucina italiana spendibile a livello internazionale?

«Non credo che esista una "cucina italiana", ma un modo approssimativamente italiano di cucinare, una cucina regionale con influenze territoriali, sedimentazioni di tante cucine: dei monasteri, militare, nobile, e ora anche "mediatica". Ritengo, comunque, che un risotto ben fatto sia uno splendido piatto, un esempio di buona cucina spendibile a tutti i livelli, compreso quello internazionale».



Risotto alle pere caramellate e tartufo con croccante di parmigiano e pasta fillo.

Ingredienti per 4 persone:

- 250 gr riso Carnaroli della Baraggia
- 1 pera abate, circa 250 gr
- 20 gr tartufi
- 1 tazza da tè di vino bianco secco (meglio se spumante brut)
- 2 scalogni
- 1 cucchiaio da tavola di olio extravergine di oliva
- 1 cucchiaio raso di farina 00
- 1 cucchiaio raso di zucchero di canna
- 20 gr di burro
- 100 gr di parmigiano grattugiato fresco
- 1,5 lt di brodo fatto con 200 gr gambuccio di prosciutto
- 1 costa di sedano

La ricetta, Risotto alle pere caramellate

- 1 rametto di timo
- 4 foglie di salvia
- sale, pepe bianco.

Esecuzione

Per il brodo. Mettere in una casseruola 3 litri di acqua col prosciutto, il sedano, il timo, la salvia; portare a ebollizione senza schiumare, abbassare il fuoco, fare bollire per circa 1 ora (l'acqua deve ridursi di metà). Aggiustare di sale, filtrarlo e lasciare in disparte al caldo.

Per la cialda. Mettere metà parmigiano assieme alla farina, dividere in 4 parti e ogni parte sistemarla a pioggia in un padellino antiaderente avendo cura di non bruciare i bordi, compattandolo il più possibile con una spatolina o un

cucchiaio di legno fino a doratura raggiunta, quindi toglierlo e farlo riposare su un foglio di carta da forno (ripetere l'operazione per le altre cialde).

Per la pera caramellata. Tagliare mezza pera a fettine sottilissime, caramellarle leggermente usando una padella antiaderente, lo zucchero di canna, un cucchiaio di acqua; togliere le fettine senza romperle e lasciarle riposare in un piatto tiepido. Nella padella (senza avere tolto il sugo rimasto) ora mettere l'altra mezza pera tagliata a dadini fini, saltare per pochi minuti e aggiungerci il vino togliendo immediatamente dal fuoco.

Per il riso. In una padella soffriggere con metà burro e un cuc-

chiamo di olio lo scalogno tritato, unire il riso, tostare per un paio di minuti, sfumare con i dadini di pera e tutto il suo sugo. Aggiungere il brodo di prosciutto, cuocere a fuoco moderato avendo cura di rimescolare con un cucchiaio di legno il riso. A cottura ultimata togliere dal fuoco mantecare con il burro e il parmigiano rimasti, aggiungere il

PRESTAZIONI AI MASSIMI LIVELLI MA NON A TUTTI I COSTI.

AXIAL-FLOW EFFICIENT POWER. LA MACCHINA INDISPENSABILE

NUOVI MODELLI CON SISTEMA EFFICIENT POWER. AXIAL-FLOW SERIE 130 E AXIAL-FLOW SERIE 230.

I modelli Axial-Flow con sistema Efficient Power soddisfano già oggi i futuri standard sulle emissioni richiesti dall'Unione Europea. Il sistema Efficient Power tira fuori il meglio dalla vostra macchina: meno emissioni per l'ambiente, più potenza e meno consumi. Nella valutazione comparativa dei Marchi pubblicata sul n° 6/2011 della rivista DLG, le mietitrebbie Case IH sono risultate quelle con i minori costi di esercizio in tutti gli anni presi in considerazione. Grazie a decenni di esperienza nella tecnologia a rotore singolo, Case IH è l'unico produttore di mietitrebbie a potersi fregiare dell'ambito logo Milestones: un riconoscimento assegnato ai costruttori che hanno dato un contributo significativo allo sviluppo dell'agricoltura.



MAX SERVICE
00800 227344 00 • 00800 CASE IH 00

www.caseih.com

CNH CAPITAL

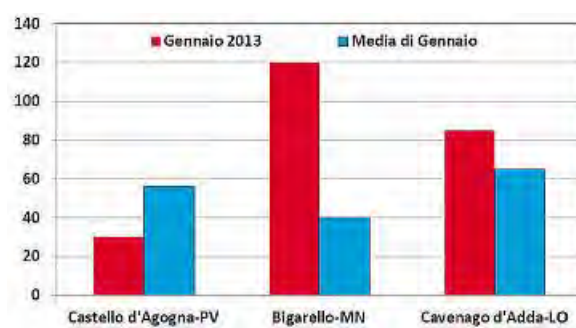
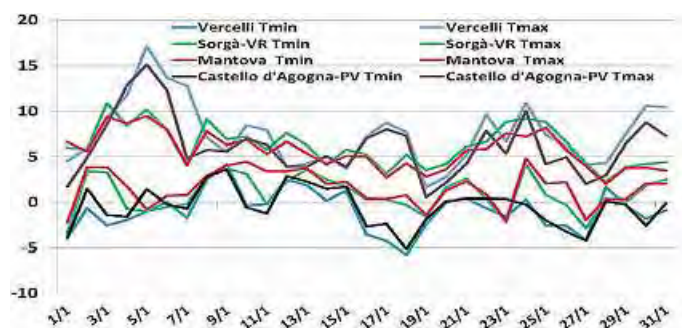


Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

IL CLIMA DEL MESE. Marzo segna l'ingresso della primavera meteorologica. Da un punto di vista delle "dinamiche atmosferiche" il 1° marzo, convenzionalmente, ne marca l'inizio. La progressiva riattivazione della circolazione atmosferica, tipico effetto dell'aumentata durata del giorno, porta come conseguenza più evidente la ricomparsa di nubi convettive (cumuli e cumulonemi) tipiche del periodo primaverile-estivo e a cui sono, di norma, associati i primi temporali dell'annata. In pianura le temperature minime, che nella prima decade hanno valori intorno agli 0°C, si portano gradualmente verso i 4°/5°C della terza decade, il che implica una diminuzione di gelate e brinate nelle campagne. Da ricordare in anni recenti, comunque, alcune situazioni ancora pienamente invernali nella prima parte del mese. In questi "eventi" si sono avute nevicate anche in pianura e in particolare: nel 2004 (7 marzo), nel 2005 (3 marzo) e nel 2010 (9-10 marzo). Anche i valori massimi subiscono un graduale aumento portandosi dagli 11°/12°C della prima decade del mese ai 14°/16° della terza. Da ricordare, in opposizione agli "eventi" segnalati in precedenza, alcune situazioni semi-estive, in anni recenti, della parte finale del mese: nel 2002 (tra il 20 e il 22) e nel 2012 (tra il 28 e il 30). Caratteristica del mese di marzo è anche il leggero incremento delle precipitazioni rispetto ai mesi invernali: la piovosità totale per la pianura è infatti mediamente compresa fra 50 e 100 mm, distribuiti su 5-8 giorni di precipitazione.

BILANCIO METEOROLOGICO. Nel complesso Gennaio 2013 è stato caratterizzato da correnti dai quadranti occidentali o nord-occidentali: più stabili nella prima parte del mese, più perturbate nella seconda parte. I primi giorni del mese hanno visto il passaggio di una veloce perturbazione sul Nord-Italia, a cui ha fatto seguito una robusta rimonta anticiclonica dal Nordafrica che ha garantito buone condizioni meteorologiche fino ad almeno l'11/12 del mese. A partire da domenica 13 l'approfondirsi di una depressione fredda dal Nord Europa ha gradualmente portato a un peggioramento. Precipitazioni più diffuse e intense sui settori orientali da domenica 13 e, con interruzioni nelle giornate del 18 e del 22, fino a mercoledì 23. Stante la presenza di aria fredda a tutte le quote tra il 15 e il 20, localmente si sono registrate precipitazioni nevose fino in Pianura. Dal 24 gennaio nuovamente condizioni meteorologiche più stabili per la presenza di correnti occidentali o nord-occidentali interrotte solo da un veloce impulso perturbato che ha attraversato le regioni settentrionali lunedì 28 con nevicate anche in pianura. Le temperature più contenute del mese si sono registrate venerdì 18, grazie a diffuse schiarite, o domenica 27 per l'avvezione di aria fredda da Nord. In entrambe le occasioni si sono comunque raggiunte temperature non particolarmente rigide e tipiche per il periodo invernale: -6.4°C ad Albano Verellese-VC e -5.2°C a Castello d'Agogna-PV il 18, -6.4°C ad Arconate-MI e -5°C a Cameri-NO il 27.

LE PRECIPITAZIONI. Gennaio 2013 è risultato nell'insieme un mese abbastanza piovoso sebbene le precipitazioni si siano concentrate nella parte centrale del mese. Come precedentemente accennato, le precipitazioni del mese - piogge e nevicate - si sono concentrate tra il 13 e il 23 di gennaio. Solo mercoledì 2 e lunedì 28 due rapide perturbazioni hanno apportato precipitazioni al di fuori del periodo sopracitato. Nelle zone di produzione del riso si sono avuti mediamente tra 6 e 12 giorni di precipitazione mensile. Grazie alle temperature contenute della seconda parte del mese, localmente si sono registrate anche precipitazioni nevose fino alla Pianura: in particolare mercoledì 16, sabato 19 e lunedì 28. Nello specifico si può evidenziare che le precipitazioni mensili sono risultate più contenute, ed in genere inferiori alle medie di riferimento, negli areali occidentali (province di Novara, Vercelli, aree occidentali delle province di Pavia e Milano) mentre negli areali orientali le piogge (o l'equivalente in neve sciolta) sono risultate nella norma o superiori ad essa (provincia di Rovigo, Verona e Mantova). Tra le stazioni meteorologiche che hanno registrato le precipitazioni mensili più contenute vanno ricordate Vercelli con 24.4 mm e Arconate-MI con 28 mm. Tra le stazioni che hanno invece registrato i valori di precipitazione più significativi si ricordano Mantova con 135 mm e Sorgà-VR con 119 mm.



PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni
			Max	99	min	99		
VC	Vercelli	3.3	17.2	5.01	-5.8	18.01	24.4	7
NO	Cameri	3.6	21.1	5.01	-6.0	18.01	25.6	8
LO	Cavenago d'Adda	2.5	15.3	5.01	-4.3	27.01	85.2	12
MI	Arconate	3.6	20.2	5.01	-6.9	18.01	28.0	8
MN	Sermide	3.3	10.1	3.01	-3.0	27.01	100.6	11
PV	Castello d'Agogna	2.9	15.1	5.01	-5.2	18.01	29.4	11
RO	Rosolina Po	4.1	10.6	3.01	-2.0	27.01	85.0	12
VR	Sorgà	3.3	10.9	3.01	-3.4	01.01	118.6	12

L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il confronto tra le piogge di Gennaio 2013 e quelle medie (mm)

Tabella dati meteorologici dal 1/1 al 31/12013

DuPont™ Rynaxypyr® 625 FS Riso, la nuova tecnologia contro il punteruolo acquatico del riso

La nuova tecnologia DuPont per la concia della semente di riso è stata recentemente autorizzata.

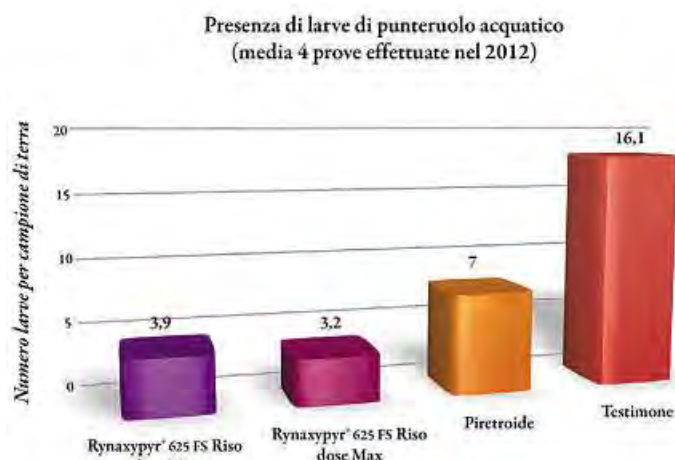
Con questa nuova tecnologia si può cambiare radicalmente la lotta al punteruolo acquatico del riso (*Lissorhoptrus oryzophilus*), grazie al sistema di concia del seme che permette di difendere la giovane plantula di riso dagli attacchi delle larve dell'insetto. L'elevata sistemica del principio attivo consente una protezione completa dell'apparato radicale del riso dalle dannose larve del curculionide.

Rynaxypyr@625 FS Riso è un prodotto a base di chlorantraniliprole ed è in una formulazione appositamente studiata per la concia industriale della semente di riso.

Lunga persistenza d'azione, protezione fin dall'inizio, massima sicurezza per l'operatore: queste in estrema sintesi le caratteristiche basilari del nuovo prodotto

Rynaxypyr@625 FS Riso rappresenta un sistema unico di protezione contro le larve di punteruolo, che supera l'attuale sistema di difesa basato sull'utilizzo di insetticidi fogliari, efficaci solo per il contenimento dell'adulto.

In un recente incontro effettuato presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Risi, i tecnici di DuPont hanno spiegato che la sperimentazione effettuata nell'ultimo triennio ha confermato che il riso trattato con Rynaxypyr@625 FS Riso permette maggiori produzioni. Nel corso della sperimentazione effettuata la produzione per ettaro delle parcelle trattate



Risultati sperimentali relativi al numero di larve di punteruolo presenti sulle radici

con Rynaxypyr@625 FS Riso è stata superiore di oltre 1.000 kg rispetto al testimone non trattato e di 400 kg rispetto al sistema di difesa basato sulle applicazioni fogliari. Tutto si spiega con la maggiore sanita' della pianta, che può crescere senza i danni provocati dalle larve del punteruolo e quindi esprimere tutte le potenzialità produttive.

Sia la sperimentazione di DuPont sia le prove effettuate dai tecnici dell'Ente Risi, hanno chiarito che nel terreno dove è stata posta a dimora la semente trattata con Rynaxypyr@625 FS Riso si trova un numero di larve di punteruolo molto minore rispetto a dove è stata seminata la semente tradizionale. Per effettuare queste verifiche è stato utilizzato il metodo dei carotaggi: con un ca-

rotatore sono stati prelevati campioni di terreno, sono state contate manualmente le larve di punteruolo presenti.

Come si può chiaramente vedere nel grafico 1, con la difesa a base di Rynaxypyr® 625 FS Riso il numero di larve di punteruolo presenti sulle radici è statisticamente inferiore rispetto al testimone senza trattamenti e rispetto ai campioni dove la difesa viene effettuata solo con i trattamenti fogliari contro l'adulto.

Numerosi sono i vantaggi per il risicoltore con la nuova tecnologia di DuPont. Oltre all'efficacia ed alle maggiori produzioni, le piante di riso crescono più sane e riescono ad avere maggiori difese contro gli attacchi fungini, oltre a sfruttare in maniera equilibrata l'apporto degli elementi



L'ESEMPIO
 A sinistra, radici di riso protette con la nuova tecnologia di concia; a destra radici semidistrutte dalle larve del punteruolo acquatico del riso

nutritivi. I tempi di lavoro dei trattamenti fogliari si abbassano notevolmente e diventa superfluo effettuare il monitoraggio per la ricerca del parassita. Con Rynaxypyr@625 FS Riso il risicoltore può dedicarsi alle altre operazioni di gestione della risaia, "dimenticando" la problematica del punteruolo. La nuova tecnologia DuPont consente di ridurre l'impatto dei trat-

tamenti sull'ambiente, portando benefici al delicato sistema delle nostre risaie.

E la ricerca non si ferma: nel 2013 verranno ulteriormente indagati gli aspetti di efficacia relativi al contenimento degli afidi.

Lunga persistenza d'azione, protezione fin dall'inizio, massima sicurezza per l'operatore e maggiori produzioni: queste in estrema sintesi le caratteristiche basilari del nuovo prodotto.

Fin dal 1802, DuPont (NYSE: DD) porta sul mercato globale le conoscenze scientifiche e ingegneristiche più avanzate sotto forma di prodotti, materiali e servizi innovativi. Per DuPont, la collaborazione con clienti, governi, ONG e opinion leader può aiutare a trovare una soluzione alle sfide globali più pressanti: garantire a ogni essere umano cibo sano e sufficiente, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e proteggere l'ambiente e la vita sul pianeta. Per ulteriori informazioni su DuPont e il suo impegno per un'innovazione basata sull'inclusione, visitare il sito <http://www.dupont.com>

SI PREGA DI SEGUIRE SEMPRE LE ISTRUZIONI RIPORTATE IN ETICHETTA. UTILIZZARE GLI AGROFARMACI IN MODO SICURO E RESPONSABILE.

Il Logo Ovale di DuPont, DuPont™, The miracles of science™, Rynaxypyr® 625FS Riso sono marchi commerciali registrati o marchi commerciali di E. I. Du Pont de Nemours and Company o di sue società affiliate.

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

In lieve aumento la produzione globale di riso per il 2012/13. Secondo il rapporto Rice Outlook di febbraio, il volume di riso raccolto tocca, infatti, quota 465,8 milioni di tonnellate, 0,8 milioni in più rispetto allo scorso anno. In calo, invece, l'area globale coltivata a riso, che scende a 158,4 milioni di ettari, 0,6 milioni in meno rispetto al record dell'anno passato. La resa media globale si stima tocchi quota 4,38 tonnellate per ettaro.

I singoli Paesi

Scendendo nel dettaglio dei singoli Paesi, il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola quattro significative variazioni: la produzione del Bangladesh si stima sia in aumento di 0,2 milioni di tonnellate e arriva così al dato record di 34 milioni di tonnellate. Quella del Nepal cresce di 100 mila tonnellate arrivando al dato record di 3 milioni. La produzione della Bolivia nel 2012/13 cresce di 74 mila tonnellate e tocca il dato record di 364 mila tonnellate. Segno più, infine, per l'Ucraina che si stima aumenti il volume raccolto di tremila tonnellate. Segno meno, invece, per l'Argentina, la cui produzione è in calo di 32 mila tonnellate arrivando a 1,008 milioni. Stesso trend negativo per la produzione di Panama che per il 2012/13 si stima sia in calo di 34 mila tonnellate e arriva a 175 mila tonnellate.

RICE OUTLOOK In lieve aumento la produzione globale di riso per 0,8 milioni di tonnellate

Il raccolto è positivo

In Bangladesh si stima di arrivare al record di 34 milioni di tonnellate

Segno più per l'utilizzo globale di riso per il 2012/13: si stima tocchi il dato record di 469,3 milioni di tonnellate, 0,7 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma oltre il 2% in più rispetto all'anno scorso. Il consumo si stima in aumento in particolare per Iraq e Nepal, ma in calo per Brasile e Cuba. Diminuiscono, invece, le scorte finali globali per il 2012/13 che, secondo il rapporto statunitense, toccano quota 101,95 tonnellate, 3,5 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno precedente. Le scorte finali si stima siano in calo per Indonesia, ma in aumento per la Cina e gli Stati Uniti.



2013 si stima siano in calo di 200 mila tonnellate arrivando a 300 mila tonnellate. Per la Russia si calcola una diminuzione di 10 mila tonnellate, per un totale di 160 mila. Segno meno anche per le importazioni per il 2013. Quelle dell'Indonesia sono in calo di 650 mila tonnellate arrivando a 800 mila tonnellate. L'Egitto si calcola importi circa 50 mila tonnellate di riso nel 2013, 100 mila in meno rispetto alle stime dello scorso mese e 300 mila tonnellate in meno rispetto all'anno passato. Infine, le importazioni della Bolivia si calcola siano scese di 35 mila tonnellate per un totale di 5 mila tonnellate. Segno più invece per la Cina le cui importazioni si stima siano in aumento di 200 mila tonnellate arrivando a 2,2 milioni di tonnellate.

Import & export

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Cina per il

Stati Uniti, produzione stabile

Dati invariati per la produzione statunitense, che si attesta ancora a 199,5 milioni di cwt, l'8% in più rispetto all'anno precedente. In particolare, secondo le proiezioni del rapporto Rice Outlook di febbraio, per quanto riguarda il riso a gran lunga per il 2012/13 la produzione si stima tocchi quota 144,2 cwt (+24%), mentre l'area coltivata resta ferma a 1,98 milioni di acri (+14%). Invariato anche il volume del riso a grana medio piccolo che per il 2012/13 resta fermo a 55,3 milioni di cwt (-19%). Secondo quanto emerge dai dati del rapporto statunitense, la California produce circa il 70% del volume di riso statunitense a grana medio piccola. La resa media di riso a grana medio piccola resta ferma a quota 7.914 pounds (+1%). Nel 2012/13, l'area coltivata è stata inferiore rispetto all'anno

passato in tutti gli Stati tranne che per Arkansas e Missouri. Viceversa, la resa media statunitense nel 2012/13 è stata più alta in tutti gli Stati tranne che per la California. Per quanto riguarda le forniture totali, per il 2012/13 si stima tocchino i 261,6 milioni di cwt, 0,5 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 3,5% in più rispetto all'anno passato. L'utilizzo totale di riso si stima tocchi i 231 milioni di cwt (+9%). In particolare, l'utilizzo totale di riso a grana lunga, calcola Rice Outlook, tocca quota 169 milioni di cwt (+17%), mentre l'utilizzo totale di riso a grana medio piccola si stima tocchi i 62 milioni di cwt (-7%).

Nessuna variazione per l'utilizzo totale domestico e residuo nel 2012/13 che resta fermo infatti a quota 125 milioni di cwt (+13,5%).

SCAM
MEZZI E TECNICHE PER L'AGRICOLTURA

SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO

Permit[®]
erbicida selettivo

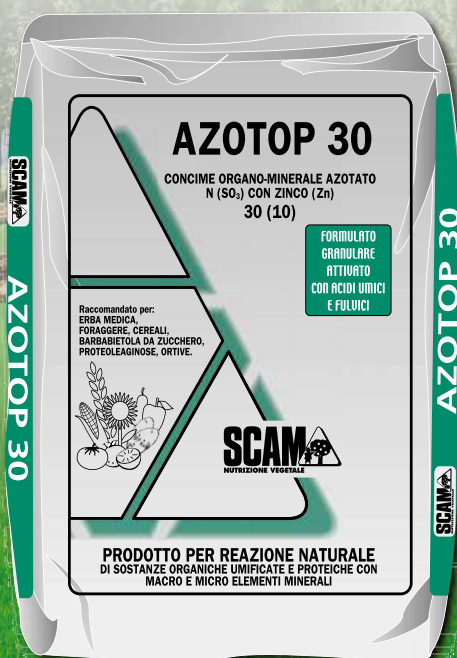
in microgranuli idrodispersibili



**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

Concimi Organo-Minerali a base di torba umificata



AZOTOP 30
Azoto a lenta
cessione naturale



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per una maggiore resa

Filippine, scorte in calo

Le scorte totali di riso delle Filippine all'inizio di gennaio sono scese del 3,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. E' quanto emerge dal rapporto del Bureau of Agricultural Statistics (Bas). A partire dal 1° gennaio di quest'anno, riporta il sito bwordonline.com, il volume complessivo delle scorte di riso ha raggiunto quota 2,52 milioni di tonnellate, in calo rispetto al volume di 2,62 di tonnellate

metriche accumulate a gennaio del 2012. Se confrontato con il volume raggiunto a dicembre del 2012, il totale delle scorte di riso è sceso del 3,4%.

«Il livello inferiore delle scorte di riso - ha spiegato Rolando T. Dy, direttore del Pacific Center for Food and Agribusiness - è stato causato da minori importazioni ufficiali nel 2012». Tuttavia, Dy ha espresso preoccupazione in quanto i dati uf-

ficiali non riflettono i "flussi informali" di riso provenienti da altri Paesi come il Vietnam. Secondo i dati del Bas il prezzo medio del raccolto di gennaio scorso è cresciuto dello 0,37% arrivando a 16,31 peso al chilo rispetto a dicembre del 2012 con 16,25 peso. Le scorte di riso detenute nei magazzini del National Food Authority (Nfa) sono diminuite del 43% e toccano così quota 0,59 milioni di tonnellate metriche.

SCORTE IN CALO

	2010/11	2011/12	2012/13
Area coltivata	4,528	4,579	4,660
Scorte iniziali	3,520	2,459	1,809
Produzione (lavorato)	10,539	10,700	11,000
Produzione (grezzo)	16,729	16,984	17,460
Importazioni	1,300	1,500	1,500
Forniture totali	15,359	14,659	14,309
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	12,900	12,850	12,950
Scorte finali	2,459	1,809	1,359
Distribuzione totale	15,359	14,659	14,309

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: *Usda Foreign Agricultural Service*

L'India, il più grande produttore mondiale di riso Basmati aromatico, quest'anno potrebbe non raggiungere l'obiettivo di aumentare le esportazioni del 25%. Secondo quanto ha dichiarato M.P. Jindal, presidente della All India Rice Exporters Association, come riferisce il sito bloomberg.com, le esportazioni possono arrivare a 3,5 milioni di tonnellate metriche nell'anno fiscale che si conclude il 31 marzo. Nel 2011-12, le esportazioni hanno raggiunto i 3,2 milioni di tonnellate.

«Gli ordini stanno diminuendo a causa dei prezzi più elevati», ha spiegato Setia Vijay, ex presidente dell'associazione. Il prezzo medio del riso Basmati è salito a 1.100 dollari a tonnellata

INDIA Sembra ormai irraggiungibile l'obiettivo del 25% posto per il riso Basmati

Le esportazioni non decollano

rispetto agli 800 dollari di un anno prima, come ha sottolineato R.S. Seshadri, direttore del Tilda Riceland Pvt., una società che si occupa di esportazione a Nuova Delhi. Il riso Thai costa invece 616 dollari a tonnellata.

Le esportazioni hanno toccato i 2,5 milioni di tonnellate nei nove mesi (fino al 31 dicembre), rispetto ai 2,2 milioni di tonnellate dell'anno precedente. Secondo quanto dichiarato dalla Agricultural and Processed Food Products Export Development

E prezzi alle stelle

Forniture inadeguate e crescente domanda interna hanno fatto schizzare i prezzi del riso che lo scorso mese ha registrato un aumento da 50-400 rupie a quintale, uno dei massimi livelli della stagione. Lo riporta il sito thehindubusinessline.com. Amit Chandra, della Hanuman Trading Company Rice, ha spiegato che il trend al rialzo era stato anticipato

dall'aumento della domanda e dalla scarsa disponibilità delle scorte: se le forniture non aumentano, i prezzi possono crescere ancora. Lo scorso mese la varietà Pusa-1121 è aumentata di 100 rupie ed è stata venduta a circa 7.600 a quintale. Il Basmati (grezzo) è stato quotato a 8.500-8.550 rupie. Allo stesso modo, sono aumentati i prezzi del non-Basmati: quelli dello Sharbati per esempio sono aumentati di 100 rupie.

Authority, l'India controlla il 65% del mercato estero Basmati, mentre il Pakistan, l'unico altro produttore principale del mondo, occupa il resto del mercato. La varietà di riso aromatico è coltivato negli Stati di Haryana, Uttar Pradesh e Uttarakhand in India. Arabia Saudita e Iran sono due principali acquirenti di Basmati indiano. Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che le esportazioni di riso dell'India, tra cui la varietà non-Basmati, dovrebbero scendere del 23% arrivando a 8 milioni di tonnellate nel 2012-2013, rispetto ai 10,4 milioni di tonnellate del 2011-2012. La produzione può scendere a 99 milioni di tonnellate rispetto ai 104,3 milioni di tonnellate.

Nigeria, produzione in calo

La produzione di riso della Nigeria per il 2012 si stima tocchi circa 4,2 milioni di tonnellate, in calo dell'8% rispetto ai 4,6 milioni di tonnellate prodotti nel 2011 e quasi il 20% in meno se confrontati con l'obiettivo ufficiale di raggiungere circa 5,3 milioni di tonnellate di risone nel 2012. Il calcolo che prospetta dunque un trend negativo è stato elaborato dalla Fao (Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite). La produzione di riso del 2012, riporta blackseagrains.net, è peggiorata a causa dell'impatto negativo delle inondazioni nei mesi di settembre e ottobre dell'anno scorso, un ostacolo per il piano strategico del governo nigeriano, che mira invece a raggiungere l'autosufficienza nel settore del riso entro il 2015. Quest'ultima battuta d'arresto mette in difficoltà un settore che nel 2012 avrebbe dovuto produrre circa 5,3 milioni di tonnellate. La Fao ha anche sottolineato che le importazioni di riso della Nigeria dovrebbero diminuire di circa l'11% rispetto ai 2,8 milioni di tonnellate del 2012 arrivando a circa 2,5 milioni di tonnellate nel 2013. La maggior parte del calo è dovuto a misure protezionistiche entrate in vigore lo scorso gennaio.

Bangladesh, ok il riso ibrido

Una varietà di riso ibrido sviluppata nelle Filippine ha conquistato il 20% del mercato del riso ibrido del Bangladesh, che raggiunge così l'autosufficienza nel settore del riso. Secondo quanto riferisce il sito business.inquirer.net, la società SL Agritech Corporation sta spedendo i semi della varietà SL-8H sin dalla loro produzione iniziale nel 2006. «SL-8 - ha spiegato Anwar Faruque, del ministero dell'Agricoltura del Bangladesh - è molto popolare nel nostro Paese. Viene coltivata in diversi ettari in Monipur Village, nella zona di Jessore». Faruque e un team di esperti di semi del Bangladesh, riporta il sito business.inquirer.net, lo scorso mese hanno visitato l'International Rice Research Institute di Los Baños. «La buona notizia - ha dichiarato Faruq - è che abbiamo 160 milioni di popolazione, e il terreno a disposizione per la coltivazione è in calo. Ma quest'anno siamo autosufficienti per quanto riguarda il riso».

SL-8H si adatta perfettamente alle condizioni del suolo del Bangladesh, raggiungendo una resa media di 11 tonnellate per ettaro, il 20% in più rispetto al raccolto delle varietà tradizionali.

Indonesia, stop all'import

L'Indonesia va verso l'autosufficienza. Il ministro indonesiano dell'economia Hatta Rajasa, come riporta il sito antaranews.com, ha dichiarato che il Paese asiatico non dovrebbe avere bisogno di importare riso nel 2014 perché il governo sta incoraggiando l'autonomia dei vari settori, tra cui il riso. Nel frattempo, l'agenzia statale di logistica (Bulog) ha fatto sapere di avere deciso di non importare riso quest'anno se il Paese raggiungerà l'obiettivo di produrre 72 milioni di tonnellate di riso.

«Siamo determinati a non importare riso se la nostra produzione aumenta. Abbiamo scorte adeguate», ha assicurato il presidente della Bulog, Sutarto Alimoeso. L'acquisto di riso per uso domestico da parte dell'agenzia l'anno scorso è più che raddoppiato arrivando a quota 3,678 milioni di tonnellate rispetto all'1,742 milioni dell'anno precedente. Il volume di riso acquistato nel 2012 è stato il più alto mai realizzato dal Bulog da quando è stata trasformata in agenzia statale. L'approvvigionamento di grandi quantità di riso ha consentito alla Bulog di ridurre le importazioni di riso a 670 mila tonnellate rispetto a 1 milione di tonnellate consentite per quest'anno.



DAL 1967
LA NOSTRA MISSION
È FABBRICARE MACCHINARI
PER LA LAVORAZIONE
DEI CEREALI

Officine RAVARO
 Strada per Vespolate, 6
 28060 Granozzo (No) - Italy
 Tel. 0321/55146 r.a.
 Fax 0321/55181
www.ravaro.it
 e-mail: ravaro@ravaro.it

SILOS PER CEREALI
ESSICCATOI
TRASPORTATORI
PULITORI
COCLEE

Impianto di pulizia, essiccazione e stoccaggio con silos verde



Impianto di essiccazione e stoccaggio da 7392 ton (risone)





IL BILANCIO Continuano le incertezze legate al prezzo: Pavia e Mortara ancora giù

Siamo in mezzo al guado

Buon recupero del precedente gap sul fronte delle esportazioni

Arrivati a questo punto della campagna, possiamo immaginare di trovarci a metà del guado di un fiume; si tratta di capire se stiamo affrontando il percorso in sicurezza oppure in balia della corrente.

A giudicare dall'andamento delle

vendite dei produttori, non sembrano esserci dubbi sul fatto che arriveremo all'altra sponda del fiume. Questa certezza viene però meno analizzando i prezzi rilevati nel corso del mese di febbraio; infatti, dopo un periodo di calo generalizzato delle quotazioni dei risoni, il mese di febbraio è stato caratterizzato da un mercato a due velocità: quello rappresentato dalle piazze piemontesi, dove abbiamo riscontrato una certa stabilità dei prezzi, e quello rappresentato dalle piazze di Mortara e Pavia che hanno evidenziato cali analoghi a quelli registrati nel mese di gennaio.

La stabilità riscontrata a Novara e a Vercelli potrebbe significare che domanda e offerta hanno trovato un punto di equilibrio; ma più probabilmente si è trattato di un periodo di riflessione, in attesa che le molteplici variabili in gioco - tra cui l'evoluzione dei prezzi del mais e della soia, l'andamento delle semine a riso per il 2013 e il trend dei consumi di riso in Italia e nell'Unione Europea - determinino una svolta nei listini.

I mercati di Mortara e di Pavia hanno, invece, perso terreno principalmente nel comparto delle varietà da mercato interno, fatta eccezione per la varietà Baldo che è risultata in aumento grazie al sostegno della domanda proveniente dalla Turchia.

Le vendite, però, non risentono della debolezza dei listini e proseguono con passo deciso e costante, in considerazione anche dell'importante volume di prodotto da collocare.

In particolare, si sono distinti i gruppi Baldo e Roma con vendite ben al di sopra della media, mentre si registra un lieve calo del gruppo dei "tondi". Pur facendo segnare un aumento delle vendite rispetto all'anno scorso (+13%), il gruppo Carnaroli continua a mostrare segni di debolezza, dovuti

alla disponibilità record di questa tipologia di prodotto (+40% rispetto all'anno scorso e +79% rispetto a due anni fa).

Gli scambi commerciali

Le importazioni fanno segnare un calo del 6% rispetto alla campagna precedente

Per quanto riguarda i trend dei nostri scambi commerciali, si segnala che

con poco più di 24.000 tonnellate, base lavorato, le importazioni fanno segnare un calo del 6% rispetto alla campagna precedente,

mentre con 48.265 tonnellate, base lavorato, l'export continua a recuperare terreno rispetto all'anno scorso, essendo passato dal -9% di gennaio al -2% attuale.

Allargando il nostro sguardo al panorama dell'Unione Europea, rileviamo che le importazioni si sono intensificate nel mese di febbraio, riducendo di quattro punti percentuali il gap rispetto all'anno scorso (da -6% a -2%), così come le esportazioni che hanno ridotto di ben otto punti percentuali il gap con l'anno

scorso (da -24% a -16%).

Sull'import val la pena spendere qualche parola in più, poiché i flussi di importazione del primo semestre della campagna, per quanto riguarda il riso semigreggio diverso dal basmati e il riso lavorato, sono stati tali da non determinare alcun cambiamento ai dazi da applicare nel secondo semestre della campagna; pertanto, i dazi in vigore, ovvero 30 euro per il riso semigreggio e 175 euro per il riso lavorato, rimarranno validi fino alla fine della campagna 2012/2013.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 19 FEBBRAIO 2013

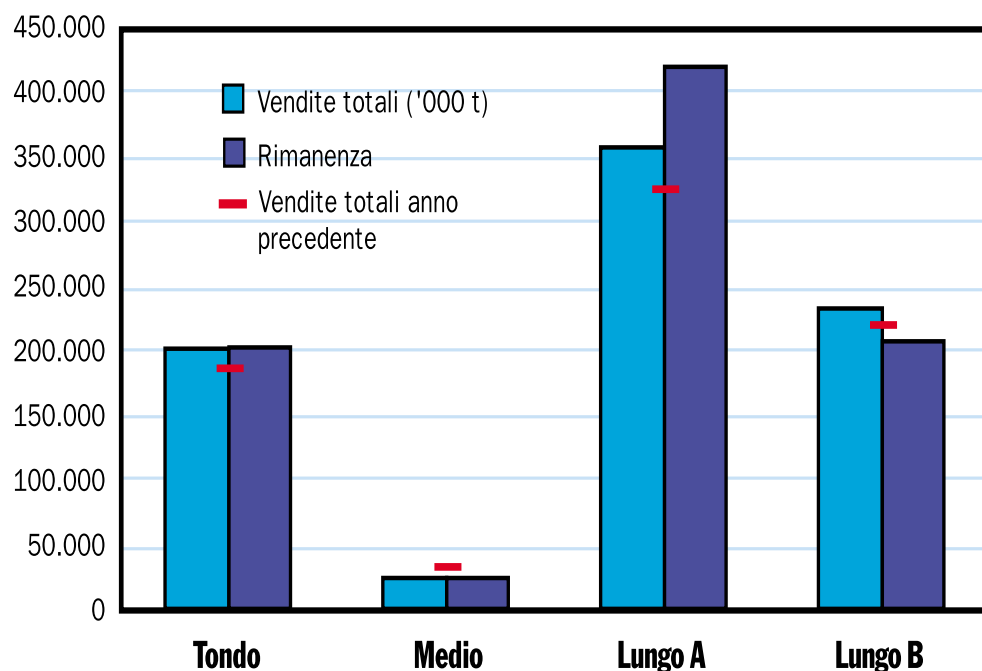
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	398.706	198.814	49,86%	199.892
Lido-Alpe	7.768	3.295	42,42%	4.473
Padano-Argo	3.830	1.591	41,54%	2.239
Vialone nano	24.535	13.960	56,90%	10.575
Varie Medio	4.606	1.994	43,29%	2.612
TOTALE MEDIO	40.739	20.840	51,15%	19.899
Loto-Ariete	252.433	110.760	43,88%	141.673
S. Andrea	73.933	36.535	49,42%	37.398
Roma-Elba	27.086	15.225	56,21%	11.861
Baldo	80.563	50.210	62,32%	30.353
Arborio-Volano	134.900	65.905	48,85%	68.995
Carnaroli	105.424	40.145	38,08%	65.279
Varie Lungo A	94.411	36.101	38,24%	58.310
TOTALE LUNGO A	768.750	354.881	46,16%	413.869
TOTALE LUNGO B	444.489	237.520	53,44%	206.969
TOTALE GENERALE	1.652.684	812.055	49,14%	840.629

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

CAMPAGNE PRECEDENTI

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.624	186.626	48,65%
Medio	52.228	24.829	47,54%
Lungo A	708.809	321.521	45,36%
Lungo B	446.792	230.295	51,54%
TOTALE	1.591.453	763.271	47,96%
2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	219.098	56,66%
Medio	53.052	27.198	51,27%
Lungo A	646.177	394.191	61,00%
Lungo B	541.416	304.481	56,24%
TOTALE	1.627.328	944.968	58,07%
2009/2010	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	399.230	176.321	44,17%
Medio	58.179	28.514	49,01%
Lungo A	686.886	353.586	51,48%
Lungo B	529.738	257.927	48,69%
TOTALE	1.674.033	816.348	48,77%

CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

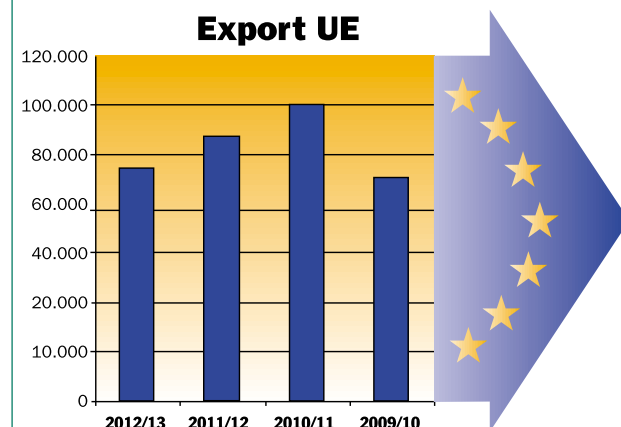
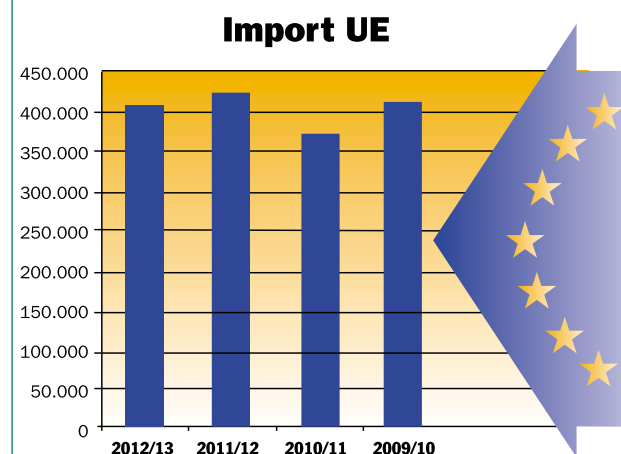


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 19/2/2013
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

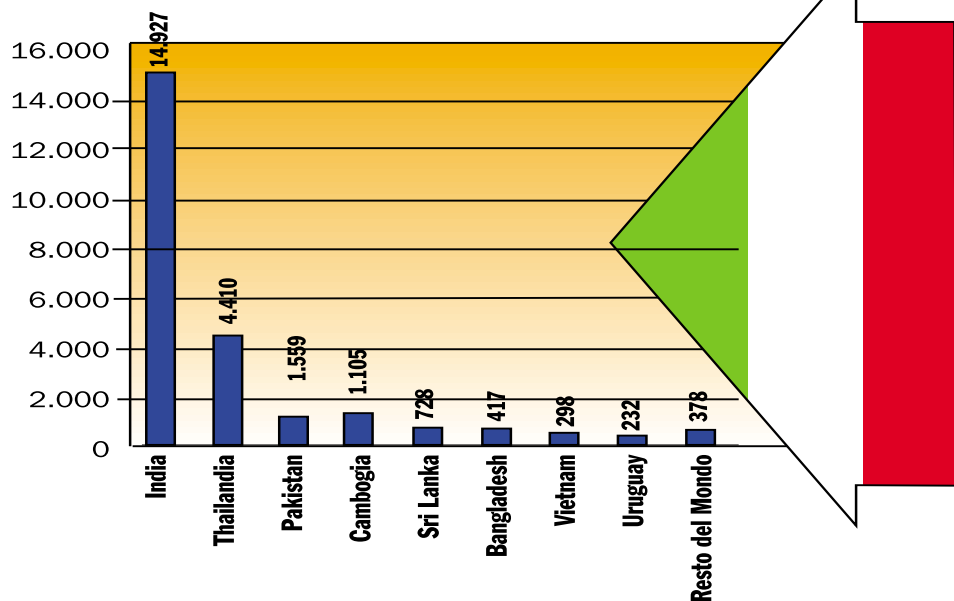
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	117.878	Italia	48.265
Francia	71.175	Spagna	10.234
Paesi Bassi	42.293	Romania	2.923
Polonia	26.448	Bulgaria	2.635
Germania	24.746	Regno Unito	2.462
Italia	24.054	Portogallo	1.510
Spagna	23.532	Grecia	1.354
Portogallo	19.267	Francia	1.141
Belgio	12.947	Rep. Ceca	1.020
Romania	10.625	Germania	548
Svezia	9.000	Belgio	546
Altri Ue	22.846	Altri Ue	1.451
TOTALE	404.811	TOTALE	74.089
<i>Rotture di riso</i>	<i>158.185</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

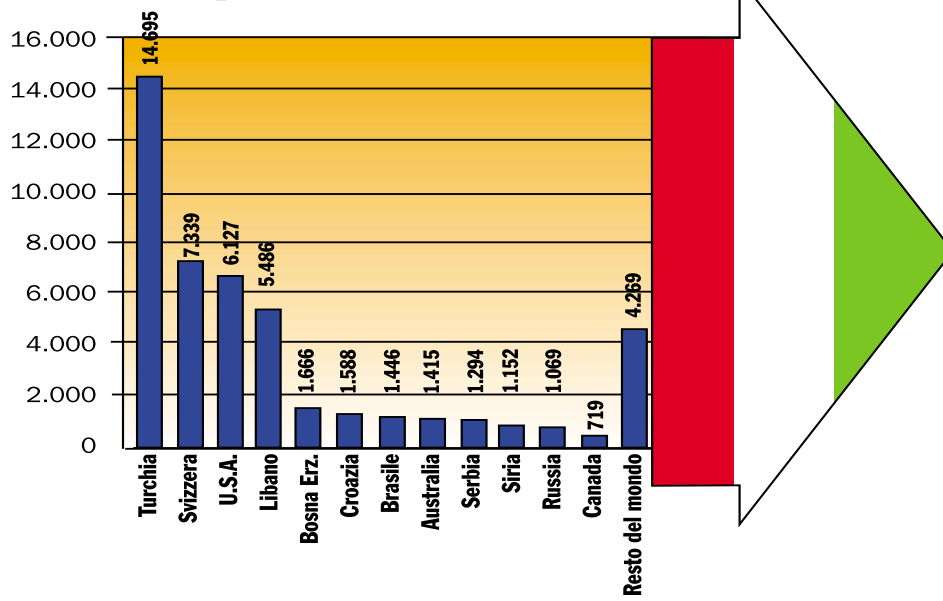


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO AL 19/2/2013

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	28/01/2013 Min Max	04/02/2013 Min Max	11/02/2013 Min Max	18/02/2013 Min Max
Balilla	280 290	280 290	280 290	280 290
Selenio	300 315	300 315	295 310	295 310
Lido-Flipper	280 290	280 290	280 290	280 290
Ariete-Loto-Nembo	275 300	275 300	275 300	275 300
S. Andrea	280 300	280 300	280 300	280 300
Baldo	335 350	335 350	335 350	335 350
Roma	310 325	310 325	310 325	310 325
Arborio-Volano	310 335	310 335	300 325	300 325
Carnaroli	320 340	320 340	310 330	310 330
Thaibonnet-Gladio	280 290	280 290	280 290	280 290

BORSA DI VERCELLI

Risoni	29/01/13 Min Max	05/02/13 Min Max	12/02/13 Min Max	19/02/13 Min Max
Balilla, Centauro e similari	280 290	280 290	280 290	280 290
Selenio e similari	285 310	285 310	285 310	285 310
Flipper e similari	277 290	277 290	277 290	277 290
Loto, Nembo e similari	280 300	280 300	280 300	280 300
Augusto	300 310	300 310	300 310	300 310
S. Andrea	290 300	290 300	290 300	290 300
Roma	310 320	310 320	310 320	310 320
Baldo e similari	347 357	347 357	347 357	347 357
Arborio-Volano	305 335	305 335	305 335	305 335
Carnaroli e Karnak	325 340	325 340	325 340	325 340
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	283 293	283 293	283 293	283 293

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	30/01/13 Min Max	06/02/13 Min Max	13/02/13 Min Max	20/02/13 Min Max
Balilla (originario)	285 295	280 290	280 290	280 290
Selenio	297 310	292 305	292 305	292 305
Lido-Flipper e sim.	275 295	275 295	270 290	270 290
Padano-Argo	290 340	285 335	275 325	265 315
Vialone Nano	415 435	410 430	400 420	390 410
S. Andrea	285 300	285 300	285 300	285 300
Ariete-Loto e sim.	280 300	280 300	275 295	275 295
Roma	305 320	305 320	305 320	305 320
Baldo	340 355	345 360	350 365	355 370
Arborio-Volano	305 330	300 325	300 325	300 325
Carnaroli	310 330	305 325	305 325	305 325
Thai.-Gladio e sim.	280 295	275 290	275 290	275 290

BORSA DI MORTARA

Risoni	01/02/13 Min Max	08/02/13 Min Max	15/02/13 Min Max	22/02/13 Min Max
Balilla	270 290	270 290	270 290	270 290
Selenio	290 310	290 310	290 310	290 310
Flipper-Alpe-Lido	270 290	260 280	260 280	260 280
Padano-Argo	300 340	300 340	300 340	290 330
Vialone Nano	410 440	410 440	410 440	405 435
S. Andrea	280 300	280 300	280 300	280 300
Loto e similari	275 295	270 290	270 290	270 290
Ariete e similari	270 290	265 285	265 285	260 280
Augusto	295 320	295 320	295 320	295 320
Roma	310 325	310 325	310 325	310 325
Baldo	335 350	335 350	340 355	345 360
Arborio-Volano	295 330	290 325	290 325	290 325
Carnaroli	285 335	280 330	280 330	275 325
Thaibonnet	280 300	280 300	280 300	280 300
Altre indica	280 300	280 300	280 300	280 300

BORSA DI MILANO

Lavorati	29/01/13 Min Max	05/02/13 Min Max	12/02/13 Min Max	19/02/13 Min Max
Arborio-Volano	750 800	740 790	730 780	730 780
Roma	745 775	745 775	745 775	745 775
Baldo	825 855	825 855	825 855	825 855
Ribe/Loto e sim.	685 725	675 715	660 700	660 700
S. Andrea	690 730	690 730	690 730	690 730
Thaibonnet e sim.	585 635	585 635	585 635	585 635
Vialone Nano	930 980	930 980	930 980	930 980
Padano-Argo	780 820	780 820	780 820	765 805
Lido e similari	685 725	685 725	670 710	670 710
Originario e sim.	595 645	595 645	595 645	595 645
Carnaroli	860 910	850 900	840 890	825 875
Parboiled Ribe	790 830	790 830	770 810	770 810
Parboiled Thaib.	715 735	715 735	715 735	715 735
Parboiled Baldo	910 940	910 940	910 940	910 940

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 28 febbraio 2013.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente
Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone
l'aggiornamento o la cancellazione.



www.enterisi.it

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermiani	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	Telefono	Città
Inirizzo	Via San Vittore, 40	02 61 257031	0382 24651	27030 Castello d'Agogna
Città	20123 Milano	Fax 02 3013188	Fax 0382 304820	Telefono 0384 90801 - 0384 2560204
Telefono	02 8855111	E-mail richieste@enterisi.it	E-mail sez.pavia@ententisi.it	Fax 0384 294084 - 02 30132944
Fax	02 861372	Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	E-mail uff.mortara@ententisi.it
E-mail	info@ententisi.it	Sede Sezione di Ferrara	Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari Lun-Ven: 9.15-12.30 - 13.30-16.30
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30 - 13.30-17.00	Inirizzo	Sede Sezione di Vercelli	Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Servizi	Presidenza - Direzione Generale	Città	Inirizzo	Sede Servizio rese
Area mercati e Rapporti UE		44021 Codigoro	Pizza Zumaglini, 14	c/o Sala Contrattazione
Amministrazione - Personale		Telefono 0533 713092	Città	Inirizzo
LURP - CED		Fax 0533 713405	13100 Vercelli	Piazza Trieste 3
		E-mail sez.ferrara@ententisi.it	Telefono 0161 257031	Città
		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Fax 0161 213209	27036 MORTARA
		Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni	E-mail sez.vercelli@ententisi.it	Telefono 0384 98672
		Sede Sezione di Novara	Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	E-mail rese.mortara@ententisi.it
		Inirizzo	Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari Ven: 8.30-12.30
		Via Ravizza, 10	Sede Ufficio di Isola della Scala	Servizi Rese alla lavorazione
		Città	Inirizzo	Sede Ufficio di Oristano
		28100 Novara	Via Nazario Sauro, 9	Inirizzo
		Telefono 0321 629895	Città	Via Ozieri, 21
		Fax 0321 612103	37063 Isola della Scala	Città
		E-mail sez.novara@ententisi.it	Telefono 045 6630486	09170 Oristano
		Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Fax 045 6639833	Telefono 0783 78641
		Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni	E-mail uff.mantova@ententisi.it	Fax 0783 72557
		Sede Sezione di Pavia	Orari Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30	E-mail uff.oristano@ententisi.it
		Inirizzo	Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari Lun-Ven: 8.30-12.30
		Via Calatafimi, 13	Sede Ufficio di Mortara c/o CRR	14.00-16.30
		Città	Inirizzo	Servizi Assistenza tecnica - Uff. Buoni
		27100 Pavia	Strada per Ceretto 4	

I RISI SIS

LUNGO A

VOLANO

155 giorni



LOTO

132 giorni



ERCOLE

145 giorni



EUROSIS

140 giorni



TONDO

DUCATO

142 giorni



ERIDANO

145 giorni



LUNGO B

SAGITTARIO

140 giorni



AROMATICO

GIGLIO

140 giorni

